Martedì 22 Maggio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 121

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

CRONACA PROVINCIALE

Consiglio Provinciale di Sanità

Numerosi affari approvati

Presieduto da S. E. il Prefetto gr. uff. Cavalieri il Consiglio Provinciale di Sanità si è riunito sabato ed ha:

Nominato Vice Presidente del Consorzio provinciale antitubercolare il prof. dr. Gustavo Pisenti — delegato a proprio rappresentante nel Consorzio stesso il dr. Libero Furlanetti — nominato membri della Commissione permanente per i concorsi dalle farmacie nell'anno corrente, l'avv. Raffaello Berghinz, il prof. Mazzi insegnante ordinario di chimica nel R. Istituto Tecnico e il dr. Paolo Pandolfi, e a membri supplenti l'avv. Sartoretti, il prof. D. Feruglio e il farmacista Boari.

Argomenti approvati

Uditi i relatori ha inoltre dato voto favorevole all'approvazione dei seguenti argomenti: Tarcento-Buia: progetto acquedotto consorziale co nderivazione dalle sorgenti del Torre a Musi — Rodda: progetti acquedotti per le frazioni Rodda Alta, Rodda Bassa, Mersin Basso, Stupizza e sistemazione dell'acquedotto di Mersin Alto — Pagnacco: progetto di sistemazione acquedotto comunale — Travesio: idem — Latisana: costruzione di sei pozzi artesiani nella località viale Stazione, Paludo, Gorgo, Volta-Picchi — Azzano Dec.: convenzione regolatrice per adesione a Consorzio acquedotto fra i Comuni di Annone Veneto, Azzano X, Chions, Pasiano di Pordenone, Pravisdomini, Motta di Livenza, S. Sistino di Livenza — Rigolato: progetto acquedotto per gli abitati di Rigolato eLudaria, di fognatura e sistemazione stradale — progetti di ampliamento e sistemazione dei cimiteri comunali di Preone, Rivolto, Reana del Roiale, Paluzza, S. Vito al Tagliamento (frazione Prodolone), Pozzuolo del Friuli (frazioni Sammardenchia e Terenzano) — progetti costruzione nuovi cimiteri per i Comuni di Cassacco frazioni Montegnacco e Martinazzo, di Forgaria frazion Flagogna, di Segnacco e Collalto — Capitolati servizio medico di condotta dei Comuni di Martignacco, Gemona 2. reparto, Lauco, Prato Carnico, Precenicco, Resia, S. Daniele del Friuli e Consorzio Tarcetta-Rodda — Capitolati servizio otetrico di condotta dei Comuni di Forni di Sopra, Frisanco, Precenicco, San Martino al Tagliamento, Vito d'Asio, Amaro, Erto-Casso, Polcenigo, Sacile, Consorzio Enemonzo-Preone — Venzone-Amaro: cotituzione Consorzio medico convenzione regolatrice e Capitolato di servizio — Ampezzo: modifica classificazione di categoria della condotta medica — Maiano: servizio medico; fusione delle due condotte — Regolamenti Igiene dei Comuni di Camino di Codroipo, Tarcento, Tapogliano, Pravisdomini, Resia e Rigolato — Regolamenti Polizia mortuaria dei Comuni di Paluzza e Muscoli-Strassoldo — S. Vito al Tagliamento: progetto di ampliamento del macello pubblico — Cervignano: Sepolcreto particolare famiglia co. Attimis: istanza per tumulazione due salme — Tricesimo: Consorzio veterinario, nuova tariffa onorari — Resiutta: Istituzione di una farmacia — Determinazione dei compnesi agli ufficiali sanitari comunali per prestazioni nell'interesse di privati.

Parere contrario

Il Consiglio ha dato voto contrario alla approvazione dei seguenti argomenti: Cassacco-Treppo Grande: costituzione consorzio per il servizio medico di condotta — Montereale Cellina: modifica capitolato condotte ostetriche; soppressione posto di levatrice del 3. reparto — Aquileia: modifica capitolato servizio condotte medico-chirurgiche, riduzione trattamento economico per condotta di Fiumicello — Casarsa: istituzione di una seconda farmacia — Tricesimo: limitazione diritto a compenso per le visite e ispezioni delle carni a domicilio.

Rinvii

Sono stati rinviati i seguenti argomenti: Osoppo: Condotta medica: istanza del sanitario per variazione di categoria — Claut: Consorzio veterinario: modifica di categoria della condotta — Gemona: Consorzio veterinario-aggregazione dei Comuni di Bordano Trasaghis, Montenars.

Vigilanza sulla macellazione

Il Consiglio ha poi stabilito che i Comuni con una popolazione superiore ai 6000 abitanti, i quali non siano ancora provvisti di pubblico macello, dovranno costruirlo entro il 1929; e che i locali e gli impianti dei macelli e degli spacci di carne già esistenti dovranno uniformarsi al Regolamento vigente entro il 1928.

Il Consiglio ha infine esaminata la questione riguardante l'ordinanza emessa dal Comune di Udine relativa alla macellazione e conservazione delle carni ed ha delegato ad una commissione di tre membri scelti in seno al Consiglio stesso di esperire in merito indagini ed accertamenti atti a porlo in grado, nella sua prossima seduta, di potersi pronunciare sulla questione.

LIGNANO

Dalla spiaggia!

Sono arrivati l'altro giorno circa duecento bambini per la cura marina ed hanno portato un po' di vita e di allegria in questa superba spiaggia di mare, che certamente avrà un grande avvenire.

Li aveste visti giungere quei vispi frugoletti in quattro grandi autovetture, accompagnati dalle loro brave infermiere, accolti con grande affetto dalle buone suore, ancelle della carità, che tanto avevano sacrificato per preparare loro ogni cosa a posto!

Piccoli, pallidi, denutriti, mingherlini hanno bisogno di sole, di aria salubre, di vitto sostanzioso per poter ritornare paffuti ed allegri alle proprie case.

Ed a tutto questo c'è chi pensa! C'è il buon Dio che farà cessare queste continue e stravaganti burrasche (ormai fuori stagione) per dar luogo alla bella estate, piena di luce e di sole; c'è la buona mamma sig.ra Emilia (proprietaria dell'Albergo all'«Italia») che, con cuore veramente materno, sotto l'alta direzione del benemerito Comitato Friulano, presieduto dall'egregio commend. dott. Cavarzerani, provvede alla cucina, dando un cibo abbondante e sostanzioso a quei cari cari bimbi, che la guardano ormai come madre e la ricorderanno con affetto.

Così con l'arrivo della colonia marina friulana la spiaggia, frequentata ancora da pochi bagnanti, a cagione del cattivo tempo, ha acquistato una fisonomia nuova, ha incominciato a rivivere.

Quanta poesia in quel mare calmo e silenzioso, solcato da tanti velieri e barche da pesca, rallegrato dal sorriso di tanti poveri bimbi che da esso attendono il rigoglio della salute!

Quanta pace su questo lembo di terra, nella quale con pazienza e serenità lavorano i buoni contadini con i loro buoi silenziosi per renderla sempre più fertile ed attraente!

Per nobileiniziativa della fiorente «Società pro Lignano» ha principiato anche quest'anno il servizio religioso festivo per i bambini dell'Ospizio marino e per i villeggianti.

A chi arriva in paese, certamente sembrerà strano trovarlo senza chiesa, senza campanile. E' come una casa senza focolare!

Ma si deve por mente che già pochi anni questa terra era tutto un deserto; mentre ora, risanata per le circostanti bonifiche, conta molti alberghi e parecchie ville che potrebbero far bella mostra di sè in qualunque spiaggia, è attivato un servizio postale comodo; v'è uno sfarzo di luce elettrica; si sta allestendo un grandioso *garage*; s'è provvisto per un servizio passeggeri giornaliero con autocorriere e motoscafo e, non ultimo, è anche in istudio il progetto di una bella, grandiosa chiesa, indispensabile per il servizio religioso e per lo stesso decoro del paese, che farà certamente concorrenza a tante altre spiaggie allorquando sarà arricchito da belli, ombrosi viali e da svariati, eleganti giardini, ove il passeggero possa trovare riposo per lo spirito e per il corpo.

Frattanto le richieste d'alloggio e di pensione presso gli alberghi sono insistenti ed ormai esuberanti e, non appena il tempo si farà bello, si vedrà popolata la spiaggia di una moltitudine di forestieri che sanno apprezzare la superba bellezza di questo magnifico lembo di cielo.

d. e. b.

CODROIPO

Scampagnata degli ex Combattenti

Com'era stato annunciato Domenica ebbe luogo l'annuale scampagnata degli ex Combattenti di questa Sezione.

Malgrado il tempo piovoso ben 125 sono stati i partecipanti alla simpatica manifestazione.

Alle ore 14 ebbe luogo l'adunata in Piazza Dante e poscia militarmente inquadrati al Comando degli Ufficiali in congedo inscritti alla Sezione si recarono al posto fissato in località «Tese» di proprietà del cav. Moro, dove era stato già impiantata la cucina da campo, le tende, e tutti i servizi necessari per il regolare funzionamento del Campo.

Invitati, parteciparono alla adunata anche i rappresentanti delle Sezioni di Casarsa, Rivolto, Pozzo, Valvasone e Sedegliano.

Nell'attesa che i cucinieri provvedessero alla confezione del rancio con l'abituale capacità culinaria i partecipanti ingannarono il tempo, cantando le canzoni di guerra e negli intervalli, bagnarono la gola con una bottiglia di birra Itala Pilsen, come di consueto offerta con signorile gesto dalla spett. Ditta Venuti R. e Co., i di cui componenti, ci erano trasformati per l'occasione in sezione sussistenza.

In deroga alle disposizioni regolamentari la commissione reggimentale fece distribuire alle fameliche bocche dei pannini imbottiti di salame, mortadella, allo scopo di non lasciare lo stomaco in ozio.

Alle ore 17 la truppa venne fatta passare in riga per ricevere la cinquina, che per combinazione scadeva proprio in quel giorno (20 Maggio) contemporaneamente venne distribuito ad ognuno la gavetta, una pagnotta ed un bicchiere.

Si procedette quindi ad una abbondante distribuzione di pasta asciutta ed una bottiglia di birra e vino a testa ed una razione di formaggio, nel mentre si stava consumando il rancio sotto le fresche frasche, arrivò l'ing. Fabio Someda Presidente della Sezione Friulana che volle onorare con la sua presenza l'adunata militaresca.

Distribuito il caffè le truppe fecero una dimostrazione di stima ai cucinieri per non aver fatto questa volta camorra, ed a scaglioni rientrarono alle loro sedi.

Il re dell'aria

E' venuto tra noi e si fermerà qui per parecchi giorni il celebre funambulo prof. Arturo Strohscheneider, che terrà una serie delle sue emozionanti esibizioni.

Ieri sera, nonostante il cattivo tempo molta popolazione convenne su questa piazza Vittorio Emanuele III, ad assistere allo straordinario spettacolo tributando meritati applausi al Re dell'Aria

Ma causa appunto del tempo piovoso, la rappresentazione dovette essere abbreviata.

PORDENONE

Primo concerto della banda cittadina

Giovedì 24 corr., anniversario della nostra entrata in guerra, avremo alle ore 21 in Piazza Cavour il primo concerto della banda cittadina dell'Istituto Filarmonico, diretta e concertata dal maestro Emanuele Lumia. Come si è scritto, non piccole difficoltà si dovettero superare per la formazione di un solo corpo musicale dei due che esistevano, parte perchè furono chiamati alle armi, parte emigrarono; nonostante si è riusciti a costituire una bella banda, omogenea, istrumentata modernamente e ben preparata con 55 elementi.

Il programma comprenderà oltre la Marcia Reale: «Il Canto del lavoro» del m.o Mascagni che verrà anche cantato dagli allievi dell'Istituto Filarmonico — il secondo tempo della prima Sinfonia del Beethoven — Grande Fantasia dell'«Andrea Chénier» del Giordano — Sinfonia «L'assedio di Corinto» del Rossini — «La danza delle Ondine nel Lorely» del Catalani — Marcia Trionfale «Rivoluzione Fascista» del M.o Lumia, premiata.

Trattasi di un programma nuovissimo, eseguito, come si è certi, impeccabilmente.

S. QUIRINO DI PORDENONE

Festa della scuola

Domenica si inaugurò la biblioteca scolastica, coll'intervento della Direttrice sig. Pasquali Anna Maria. La cerimonia si svolse in un'aula di queste scuole, molto bene addobbata con sempreverdi e carta tricolore. I libri posavano su un tavolo, fra edera e fiori. La cerimonia ebbe principio col canto «Savoia». Vennero poi le recite dei fanciulli, intramezzate dal fonografo.

Terminate le recite, parlò a lungo la sig.na Direttrice, spiegando ai bambini il significato della festa, chiamando la biblioteca la farmacia dell'anima. Invitò tutti gli alunni a cooperare per ingrandirla il più possibile coi loro risparmi su ghiottonerie e giocattoli. Parlò del libro, nel modo di tenerlo e di leggerlo, chiamandolo un ottimo compagno, un ottimo amico.

Alla signorina Direttrice furono offerti fiori dalle insegnanti e dai fanciulli, pensiero ch'ella aggradì molto. Ringraziò commossa, dicendosi lieta di aver assistito ad una sì bella cerimonia, della quale, disse, serberà un caro ricordo.

La festa si chiuse al canto di «Giovinezza».

CRONACA TARCENTINA

Ancora della riunione dei commercianti

Per uno scalo merci

Ai commercianti del Comune riunitisi giovedì scorso, trattando dell'interessamento della locale Delegazione ai problemi turistico-commerciali di Tarcento il relatore aveva data comunicazione di una lettera diretta al Capo Compartimento delle FF. SS. di Trieste che, involontariamente omessa nella precedente relazione qui trascriviamo integralmente:

«Tarcento (ab. 14314), i Comuni di Nimis, Platischis, Bueriis, Lusevera (pop. compl. 28673); le molte industrie locali di esportazione (frutta, legnami, materiale edilizio, ecc.); gli stabilimenti serici (filande e cascamifici); persone ed Enti che, per ragioni etniche e commerciali devono far capo alla locale Stazione Ferroviaria, sentono la necessità impellente d'uno scalo merci più consono alle odierne esigenze del traffico; sentono il bisogno indilazionabile d'una tettoia che per capacità esicurezza salvaguardi in modo reale le merci dalle intemperie.

Tarcento, primo centro climatico-turistico dellaProvincia, è tutt'ora sprovvisto di una pensilina all'esterno della Stazione Ferroviaria, pensilina richiesta dalla esigenza estetica dovuta alla importanza nuova di questo Centro e dagli inumeri viaggiatori e turisti che lo frequentano.

L'attività commerciale e turistica di questa zona ha preso un ritmo che impone la più incondizionata tempestività ed adesione da parte di Enti ed Amministrazioni nella concessione e sovvenzione di quelle opere di cui è maggiormente sentito il bisogno, per cui questa Delegazione ha il fermo convincimento che l'Ill.mo Signor Capo Compartimento vorrà provvedere in merito al suesposto.

In tale attesa, romanamente saluta».

A questa lettera, che porta la data dieci corrente, la Federazione Provinciale in data 14 comunicava d'aver già interposti i suoi buoni uffici a favore nostro; in data 16 l'Ill.mo Signor Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia dava pure comunicazione di aver raccomandato vivamente al Capo Compartimento l'accoglimento dei voti per la sistemazione della Stazione di Tarcento.

Lo stile fascista finora usato, dimostrando una perfetta comprensione dei nostri problemi urgenti ci è di sicuro affidamento per l'immediato accoglimento dei nostri voti.

A. T. I. T.

La relazione del rag. Casagrande

Nella riunione stessa il rag. Casagrande e nome del Presidente dell'Associazione Tarcentina Industrie Turistiche prese la parola per dire che era stata colta l'occasione di questa convocazione per rappresentare efficacemente in sede così numerosa quali sono gli scopi e naturalmente i bisogni dell'*Atit*.

Espone come da alcuni volonterosi del paese sia stata riconosciuta la opportunità, anzi la necessità di creare un ente avente lo scopo di riunire tutte le attività ed energie ora frammentarie e disperse tendenti a valorizzare Tarcento come luogo di soggiorno.

Entra quindi nell'azione dell'*Atit* principalmente la cura di far conoscere il Paese, le sue bellezze ed i conforts che può offrire.

Un primo opuscolo illustrativo di propaganda in veste artistica e decorosa è stato già diffuso in vari centri. L'*Atit* curerà il servizio informazioni ai forestieri, tenendo aggiornato l'elenco degli alberghi, pensioni ed abitazioni private, coi prezzi relativi e la descrizione degli ambienti nel loro grado di confort per offrire subito anche a distanza un'idea precisa dei prezzi.

L'*Atit* parteciperà alla Mostra della Distruzione e Ricostruzione di Padova per porrein efficace evidenza le bellezze tarcentine.

Inoltre l'*Atit* si farà promotrice di festeggiamenti e trattenimenti vari per rendere sempre più attraente lito il soggiorno.

L'*Atit* fiancheggia tutte le iniziative di Enti e persone locali nell'azione diretta allo scopo di migliorare i servizi comunicazioni.

Il programma come ognuno vede è vasto ed invero quasi illimitato, ove però sia sorretto da una accorta adesione di tutti quanti indistintamnte, è facile comprendere quali reali benefici devono scaturire da un'opera concorde di propaganda intensa e sopratutto seria.

Alle necessità finanziarie si è pensato di provvedere con contribuzioni di tutti gli interessati, commisurate secondo il criterio del maggior tornaconto e della potenzialità. Sono state pertanto istituite quattro categorie di contribuzioni e cioè la prima di lire dieci mensili la seconda di L. 5 la terza di L. 2.50 e la quarta di L. 1 nella quale troverà posto la maggioranza.

Si tratta quindi di un sacrificio ben tenue, facilmente accettabile. Ora che Segnacco e Ciseriis entrano a far parte della famiglia tarcentina anche ad essi è riservata naturalmente una pari assistenza.

Si è infine ovviato alla consueta e molesta forma di riscossione a mezzo dei soliti «scoderini» affidando l'incasso delle quote alla locale Esattoria.

La relazione del rag. Casagrande è accolta con molto favore dai presenti che assicurano il loro incondizionato appoggio alle iniziative ed opere che l'*Atit* intraprenderà per una più bella Tarcento.

La premiazione degli alunni delle Scuole Professionali

Invitate dal Presidente della Scuola Professionale, rag. G. Mosca, convennero domenica mattina al nostro Teatro le autorità cittadine, le scolaresche con gagliardetto, e numeroso pubblico per assistere alla premiazione degli alunni del corso scolastico 1926-1927.

Dopo brevi parole di saluto e di ringraziamento per gli intervenuti che, prodigando il fiore delle loro energie, seppero ottenere un così promettent risultato, il rag. procede alla distribuzione delle medaglie e diplomi rivolgendo ad ogni alunno premiato parole di plauso e di incoraggiamento.

Prendequindi la parola il nostro Direttore Didattico inneggiando alla futura emancipazione economica della Patria nostra.

Il sig. Bosello che alla fine del suo dire è salutato da uno scroscio di applausi è fatto segno a vive congratulazioni da parte delle Autorità, quindi il pubblico sfolla al canto di «Giovinezza».

ATTIMIS

Simpatico trattenimento

I nostri scolari hanno dato domenica sera, nella sala dell'Asilo, un simpatico trattenimento che ha avuto pieno successo. I piccoli attori hanno recitato e cantato con grazia e disinvoltura meritandosi ripetute chiamate e vivi applausi da parte del numeroso pubblico accorso, tra cui notammo il podestà co. Arbeno d'Attimis, il direttore didattico sig. Bulfoni, il vice podestà sig. Del Negro, il segretario sig. Merluzzi, il parroco, il dr. Sidoti con la signora, le contessine d'Attimis, la signora Salvioli, le signorine Puppati ecc.

Le brave insegnanti possono andar ben liete del felicissimo esito della serata.

NIMIS

Lieto simposio

L'altra sera, nella sala del principale albergo di Torlano, fu offerto un banchetto al sig. Rodolfo Camelli, ex giudice conciliatore e presidente della Congregazione di Carità, in occasione del suo ottantesimo compleanno.

Il vegliardo venne festeggiato da numerosi amici. Al levar delle mense pronunciò belle parole l'avv. Alberto Mini.

OSOPPO

La festa degli alberi sul forte

Domenica 20 corr. sul Forte ebbe luogo la Festa degli alberi con l'intervento di tutta la truppa del Presidio e dei sigg. Ufficiali.

I soldati piantarono alberi di varie specie, ippocastani, acacie, pini, tigli ecc.

Il Maggiore, comandante il Forte, cav. Enrico Guidetti tenne un discorso alle truppe, inculcando loro il rispetto e il culto alle piante, e facendo conoscere quale ricchezza costituisca per la Nazione il bosco.

Una gita degli allievi del R. Lab. Scuola a Cividale

Sabato p. v. 26 corr. guidati dal signor Presidente della Scuola Ing. Enrico Pittini e dal Direttore sig. prof. Architetto Amedeo Carattoli, in unione agli insegnanti, gli alunni dei due corsi superiori si recheranno in gita d'istruzione a Cividale per visitare i Monumenti forogiuliesi, il Museo, la fabbrica Cementi e il grande Istituto orfani di guerra di Rubignacco.

CASARSA

La medaglia d'oro al Presidente dei Combattenti

La madre decorata

I combattenti di Casarsa hanno voluto, con pensiero riconoscente e gentile, offrire al loro benemerito presidente sig. Enrico Morello, una splendida medaglia d'oro finemente cesellata.

La cerimonia della consegna si svolse alle ore 16 di domenica nella sala municipale.

Oltre ai combattenti vi parteciparono anche le autorità e le rappresentanze locali ed una folla di concittadini estimatori, parenti e conoscenti del festeggiato.

Per fortuita e felice coincidenza giungevano questa mattina dal Corpo d'Armata di Trieste al Podestà di Casarsa altre due onorificenze: una croce al merito di guerra decretata al valoroso Caduto Vittorio Morello, fratello del festeggiato, ed una medaglia per la di lui madre China Pierina. Anche per ciò il significato della cerimonia accrebbe di valore e di solennità.

Al tavolo d'onore notiamo il Podestà sig. Arturo Brinis, il dott. Carlo Zatti, il festeggiato Enrico Morello, la di lui madre China Pierina e le sorelle di lui Giuditta, Morello Sambuco e Rosa Colussi.

Fra la folla dei convenuti notiamo il capo stazione principale sig. Arturo Stegagno, i signori Filiberto de Prato, dott. Berlese Giovanni, Ercole Sambuco, segretario Vito Migliore, Federico Bronzini, Alfonso Carta, Vito De Lorenzi, Luigi Morello fratello del festeggiato, Gioacchino Morello, Bertolin Romano, Antonio Baldini, Attilio Salvadori, Antonio Colussi, Felice Tesolin, Fogolin Tita ed una larga e gentile rappresentanza del Fascio Femminile.

Prende per primo la parola il Podestà sig. Brinis che così esordisce:

— Conosco bene e da tanti anni i meriti speciali del Presidente la Sezione Combattenti di Casarsa, sig. Enrico Morello, sempre prodigo e solerte, disinteressato ed energico in ogni opera fattiva di pubblico bene. — Continua esprimendo tutto il suo compiacimento per l'onore conferitogli di fissare sul petto di un'eroica madre italiana i segni del valore e della riconoscenza nazionale. Termina baciando la buona vecchietta commossa, calorosamente applaudito.

Per i combattenti, il dott. Carlo Zatti porge al sig. Enrico Morello l'omaggio aureo della medaglia.

— Mentre — egli dice — in sacro orgoglio e santo rinovellato dolore splenda il simbolo dell'olocausto sul cuore della madre vostra. E qui ed ora su noi aleggia puro lo Spirito del fratello Caduto che al fratello superstite della grande tragedia plaude. Durerà perenne il segno del vostro lavoro, della vostra opera, della vostra solerzia, della vostra cura, dell'amore che poneste nel disimpegno degli incarichi che vi furono affidati dalla meritata stima che vi circonda.

Il dott. Zatti termina molto applaudito. Il festeggiato non trattiene le lacrime.

Per lui, per la madre ed i parenti, il sig. Ciro Sandri ringrazia il sig. Podestà, i combattenti di Casarsa ed i convenuti tutti.

Dopo la breve, austera, semplice, solenne cerimonia seguì un rinfresco agli invitati nella sala della Trattoria al Commercio.

Al presidente sig. Enrico Morello, alla madre sua, felicitazioni vivissime.

GEMONA

Festeggiamenti ad Ospedaletto

Ecco il programma dei festeggiamenti che seguiranno ad Ospedaletto nei giorni 27 e 28 corrente oltre alle solenni cerimonie religiose che saranno celebrate nella chiesa di S. Spirito:

Giorno 27 ore 5: Sveglia con la banda per le vie del paese — 13 Grande Concerto in Piazza della brava banda del paese — 14 Inizio della grande corsa ciclistica, percorso: Ospedaletto, Stazione di Gemona, sottopassaggio di Piovega, Ospedaletto, da ripetersi cinque volte per un complessivo di Km. 45. La gara è libera a tutti, esclusi i professionisti; le iscrizioni si ricevono fino alle ore 12 del giorno 27 presso le officine Cargnelutti di Gemona e di Ospedaletto, la tassa di iscrizione è di L. 5. I premi sono ricchissimi — 16 Distribuzione dei premi — 18.30 Corse podistiche umoristiche con ostacoli nell'interno del paese — 20 Trattenimenti musicali con banda e cori.

Giorno 28 ore 16: Corsa podistica attraverso il paese con numerosi premi — 18 Gara ciclistica di lentezza — 20 Grande concerto in piazza.

Per le ulteriori informazioni circa le norme e regolamento delle manifestazioni sportive rivolgersi al Comitato.

CIVIDALE

La morte improvvisa di un nipote di Giuseppe Verdi

Da qualche giorno si trovava qui per ragioni del proprio commercio, il possidente signor Tito Barezzi fu Giovanni, d'anni 66, da Bussato (Parma), alloggiando alla Trattoria delle Tre Porte, in via Ristori. Egli era venuto a Cividale assieme all'amico suo, signor Angelo Delle Donne di Villanova sull'Arda (Piacenza).

Il Barezzi era qui conosciuto, per le sue frequenti visite, e la sua compagnia era gradita perchè uomo di carattere gioviale e bonario. Anche l'altra sera si era trattenuto in veglia fino alle 23 circa, per la solita partita alle carte, senza dar segno di sofferenze.

Postosi a letto, verso le sei del mattino seguente si sentì male. Chiamò l'amico sig. Dalle Donne, il quale si affrettò a chiamare il medico, parendogli il caso piuttosto grave. E difatti, il dr. cav. Sartogo, giunto poco dopo, si trovò dinanzi un cadavera. Il sig. Barezzi era spirato per paralisi cardiaca.

Fu tosto comunicata ai parenti del povero Estinto la dolorosa notizia, i quali si affrettarono a venire ed iniziarono tosto le pratiche per il trasporto della salma al paese natio di Bussato: trasporto che avvenne oggi, col mezzo di autovettura funebre.

Ad onorare la memoria del caro Estinto la famiglia di lui dispose le offerte di lire 100 per la erigenda Casa di Ricovero e lire 100 per gli Orfani del Comune.

Il compianto sig. Tito Barezzi era di quella famiglia Barezzi di Bussato, che avviò il sommo Verdi sulla via della gloria immortale; ed egli stesso era nipote del Grande, avendo sposata una sua nipote. Alla memoria di lui morto lontano dal paese natio e dai suoi cari, il reverente nostro saluto; ai parenti e congiunti, la espressione della riconoscenza per le offerte a due nostre benefiche istituzioni e delle nostre condoglianze.

R. Liceo - Ginnasio «Paolo Diacono»

Le domande di iscrizione agli esami di ammissione ed idoneità alle varie classi saranno accettate fino a tutto il 5 giugno. Le prove scritte per gli esami di ammissine al Liceo e di idoneità alla quinta ginnasiale e alla seconda e terza liceale s'inizieranno il 14 giugno alle 9; quelle per gli esami di ammissione alla prima e quarta ginnasiale e d'idoneità alla seconda e terza ginnasiale, il 18, alla stessa ora. Informazioni più particolareggiate si ricevono alla Segreteria della Scula.

La R. Scuola Complementare in gita d'istruzione

Gli alunni del 3.o Corso di Agraria della nostra R. Scuola Complementare hanno compiuto, ieri, domenica, una bella gita d'istruzione, accompagnati dal loro insegnanti. Hanno visitato prima il macello comunale e l'annesso frigorifero della vstra città, dove ebbero gentili accoglienze da parte dei rispettivi direttori prof. Umberto Selan e cav. Giovanni Zavagna; e poi si sono recati alla Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo. Quivi li attendeva il Direttore prof. Italo Rossi, con gli insegnanti. Gli alunni visitarono minutamente la scuola, le macchine, i campi sperimentali; udirono la dotta parola del Direttore, che non trascurò nulla perchè la visita fosse fosse veramente istruttiva; e consumarono una signorile colazione, loro offerta dalla Scuola.

La Presidenza della nostra Regio Scuola Complementare rende pubbliche grazie per la gentile ospitalità trovata dovunque in questa gita d'istruzione — necessario coronamento alle lezioni del Corso di Agraria.

TOLMEZZO

Vetture dirette da Trieste e Venezia per Tolmezzo e Villa Santina e riduzione sui biglietti.

Mercè l'interessamento di questa Associazione e della Direzione della Società Veneta, è stato possibile ottenere il servizio delle vetture dirette da Trieste e Venezia per Tolmezzo e Villa Santina per la seconda e terza classe, con il seguente orario: la prima vettura parte da Trieste alle ore 6.25, arriva a Villa Santina alle 11.20, parte da Villa Santina alle 12.45, arriva a Trieste alle 19.10; la seconda vettura parte da Venezia alle ore 8.50, arriva a Villa Santina alle 15.10, parte da Villa Santina alle ore 18.05 ed arriva a Venezia alle 23.10.

In corrispondenza di tale servizio vi sono le cincidenze immediate dalle Tramvia del But da Tolmezzo per Arta e Paluzza; quella del Degano da Villa Santina per Ovaro e Comeglians, e da qui con autovetture per Pesaris, per Forni Avoltri e Sappada - Ravascletto; ed un servizio d'autocorriera da Villa Santina per Ampezzo, Forni di Sopra e Pieve di Cadore.

Questa servizio unanimamente richiesto, potrà migliorare molto e rendere più comodo l'affluire dei turisti e villeggianti che si recano in Carnia nei centri di villeggiatura, i quali contrariamente a quello che si pensa non hanno affatto sofferto per il terremoto dell'Arzino, perchè posti fuori della ristretta zona colpita.

Con l'inizio del servizio delle vetture dirette effettuatosi il 15 corr., la Società Veneta che esercisce il tronco Stazione per la Carnia - Villa Santina, ha messo in funzione delle magnifiche vetture belvedere anche per la terza classe.

Si rende noto ancora che, per le famiglie che si recano alla Stazione Climatica e Balneare di Arta e Piano Arta, esiste una speciale riduzione ferroviaria per percorsi superiori ai 100 chilometri.

CRONACA CITTADINA

Per la maternità e per l'infazia

Benefica attività del Comitato friulano

Sabato scorso, in una sala del Palazzo della Provincia, si è riunito il Consiglio Direttivo della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia.

L'on. di Caporiacco diede lettura di una sintetica e lucida relazione sull'attività svolta dalla Federazione sia durante il 1927(che nei primi mesi del corrente esercizio.

Egli riferì sul notevole lavoro compiuto per la costituzione e l'organizzazione dei Comitati di Partonato, sullo elevato numero di domande di assistenza pervenute (780); sul numero di quelle potute accogliere sia coll'autorizzazione al ricovero (121) sia colla concessione di sussidio (249).

L'on. di Caporiacco pose al corrente i convenuti sulla misura dei fondi assegnati dalla Sede Centrale alla Federazione per vari compiti assistenziali, fondi che costituirono e che costituiscono tutt'ora l'unico cespite di entrata dell'Ente e che furono notevolmente esigui in rapporto ai bisogni da soddisfare.

Complessivamente vennero assegnate L. 163.907 pel 1927 (escluse le cure climatiche) e lire 188.000 pel 1928, nè fu possibile conseguire aumenti, malgrado le ripetute pratiche svolte.

Nei riguardi delle cure climatiche il Presidente fece notare che l'Opera nel 1927 sovvenzionò con complessive lire 130.000 l'Ospizio Marino Friulano, la Società Protettrice dell'Infanzia, la Colonia Elioterapica di Udine ecc.

Con tale somma, coi loro cespiti normali, coi fondi raccolti dai Comitati di Patronato, a ciò stimolati dalla Federazione, fu reso possibile alle citate istituzioni di attuare il comandamento del Duce, inviando alle cure climatiche duemila bambini.

Pel 1928 l'Opera, per ragioni tecnico sanitarie, limiterà il suo intervento all'assunzione del solo onere relativo al ricovero prolungato, ritenuto necessario dalla speciale Commissione per le Colonie.

Il Presidente diede quindi notizia delle principali altre attività svolte o di iniziativa della Giunta Esecutiva o su disposizione della Sede Centrale. E così:

Si pose allo studio la istituzione di Ambulatori Consultivi per gestanti e bambini, nei maggiori centri della Provincia.

Si istituì, d'accordo col locale Comitato di Patronato, e con la fattiva collaborazione della benemerita Società Protettrice dell'Infanzia, un Ambulatorio Consultivo per donne e signori; prima opera tangibile della Federazione Provinciale, e la cui azione è altamente apprezzata.

Vennero istruite varie pratiche riguardanti domande di sovvenzione presentate da Istituzioni di assistenza della Provincia.

Si provocò l'autorizzazione, ed il concorso finanziario, per tenere in Udine un Corso di Puericoltura, la cui direzione verrà affidata al comm. prof. Berghinz.

Si fece la proposta, subito accolta dall'Amministrazione Prov. di dotare il Brefotrofio di un nuovo Padiglione, onde dargli la possibilità di compiere, in modo sollecito e completo, tutte le funzioni di assistenza prenatale e postnatale che la legge determina. Per il che, la Federazione ha votato un plauso alla predetta Amministrazione.

Vennero infine compiute numerose altre pratiche richieste dai compiti vastissimi che all'Opera e quindi alla Federazione vengono assegnati.

«Per gradi, così concluse l'on. di Caporiacco, lentamente, ma sicuramente l'Opera procede con ritmo attivo e costante sulla via che le è stata segnata, via difficile ma che fatalmente dovrà condurre alla nobile meta.

«E mentre ringrazio le SS. LL., i signori componenti dei Comitati di Patronato e le Autorità tutte per la collaborazione fattiva costantemente data, formulo l'augurio che la legge dell'Opera Nazionale, la legge auspicata da tanti decenni, la «più fascista delle leggi fasciste» possa al più presto trovare la sua completa applicazione».

Il Consiglio, plaudendo l'opera compiuta, e facendo voti che la Federazione possa venire sollecitamente posta in grado di svolgere, in sempre più larga misura, la sua benefica attività, approvò il Consuntivo per l'esercizio 1927 e ratificò tutti i provvedimenti emessi.

Cure stagionali alpine e marine per i bambini poveri

Il Commissario Prefettizio in data di ieri ha deliberato: Di aumentare da lire 5000 a lire 10000 lo stanziamento dell'art. 144 del bilancio 1928 mediante prelevamento della riserva; e d'assegnare sull'articolo stesso L. '000 di sussidio alla Federazione Provinciale dell'O. N. D. per l'assistenza alla maternità ed infanzia allo scopo di far partecipare più lyargamente alle cure stagionali alpine e marine i bambini appartenenti a famiglie udinesi povere.

I commercianti per la celebrazione dell'annuale dell'entrata in guerra

La Federazione Fascista dei Commercianti comunica:

«In seguito ad accordi intercorsi con la Segreteria Provinciale del Partito, giovedì 24 corrente tutti i negozi della città dovranno chiudersi alle ore 11, onde dare modo a tutti di intervenire alla cerimonia celebrativa dell'anniversario dell'entrata in guerra che avrà luogo alla stessa ora. I soli negozi di generi alimentari si chiuderanno a mezzogiorno. Tutti i commercianti sono tenuti ad intervenire al discorso che sarà tenuto dalla medaglia d'oro Amilcare Rossi. L'adunata è per le ore 10.45 presso la sede sociale, Piazza Duomo 1».

Disposizioni alle Sezioni Combattenti per la celebrazione dell'entrata in Guerra

A seguito delle comunicazioni del Segretario Federale del P. N. F., la Federazione Provinciale Combattenti comunica:

Le bandiere delle Sezioni del Mandamento di Udine e delle Sezioni dei Capoluoghi di Mandamento, scortate dai rispettivi Direttori, dovranno trovarsi alle ore 9.30 nel Piazzale XXVI Luglio per poi partecipare alla celebrazione del XIII Annuale dell'entrata in guerra, che sarà tenuta dal nostro grande commilitone on. Amilcare Rossi, medaglia d'oro, Presidente del Direttorio Nazionale, inviato dal P. N. F. a parlare anche dell'avvenire coloniale italiano.

Le rappresentanze con bandiera e tutti i soci della Sezione di Udine dovranno pure trovarsi alle ore 14.30 alla Casa del Combattente che sarà visitata dalla Medaglia d'Oro Amilcare Rossi, accompagnato dalle autorità.

ALLE «CRAVATTE ROSSE»

I soci sono pregati di trovarsi giovedì mattina alle ore 9.30 presso la sede sociale (salita del Castello) per presenziare poi alla celebrazione del 13.o annuale dell'entrata in guerra.

I diplomi araldici dei Soci del Nastro Azzurro

Il Consiglio Direttivo della Sezione Provinciale del Nastro Azzurro prese definitive decisioni circa la cerimonia che si svolgerà il 24 maggio in occasione della celebrazione della «Giornata Coloniale» e dell'«Anniversario dell'entrata in guerra».

Il Presidente ha comunicato che per detta celebrazione arriverà da Roma la Medaglia d'oro profg. comm. Amilcare Rossi I. Consigliere dell'Istituto del Nastro Azzurro, e il Consiglio ha deciso che la riunione dei Soci in sede avvenga alle ore 9.30. Qui si svolgerà la breve assemblea in attesa della visita del I. Consigliere, il quale poi terrà il discorso in piazza Vittorio Emanuele dalla Loggetta S. Giovanni, davanti al Tempietto dei Caduti.

Presente il prof. Rossi avverrà la distribuzione dei Diplomi Araldici.

Il Consiglio ha poi preso atto della comunicazione fatta dal Presidente che cioè il Segretario Federale del Partito Fascista in accordo col Presidente della Federazione Provinciale degli Enti Autarchici, si stà interessando perchè i Podestà della Provincia facciano opera di propaganda presso i decorati al valore per la loro iscrizione all'Istituto e perchè gli stessi Podestà provvedano, nei casi di accertata povertà, ad andare incontro ai decorati aiutandoli nel pagamento delle quote.

GLI AGRICOLTORI per il 24 MAGGIO

La Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori per la Provincia di Udine comunica:

«Nella ricorrenza del 24 maggio, 13.o anniversario dell'entrata in guerra dell'Esercito Vittorioso, gli agricoltori non devono mancare alle cerimonie commemorative che nelle singole zone si svolgeranno.

«Riposino per un giorno gli arnesi che strappano alla terra il prodotto, frutto di fatiche, e la rude mano saluti romanamente i nomi dei gloriosi Caduti, incisi sul cento marmi dei nostri Comuni».

Tutti gli Italiani debbono aiutare, e non solo a parole, l'O. N. B., la «pupilla del Duce».

Importante adunanza del Comitato Intersindacale Provinciale

Costo del denaro - Patti agricoli - Patto edile

Una circolare di S. E. il Prefetto

Si è riunito ieri presso la Federazione Fascista, sotto la presidenza del Segretario Federale del Partito il Comitato Prov. Intersindacale il quale in funzione di Comitato prezzi al minuto ha stabilito i nuovi listini dei prezzi base per i principali generi alimentari, che andranno in vigore per la città di Udine e per i Comuni della Provincia venerdì prossimo 25 c. m.

Costo del denaro

In Sede Intersindacale il Comitato ha esaminato la situazione generale del credito nella nostra Provincia. Venne rilevato che nonostante la riduzione del tasso ufficiale di sconto e di quello dei percenti di interessi che le Banche corrispondono ai loro depositanti e nonostante l'affermata larga disponibilità di denaro, il tasso richiesto per le operazioni di credito non ha subito per parte delle stesse Banche, specialmente per le operazioni di media scadenza proporzionata riduzione.

Il Comitato ha pertanto deliberato di richiamare sull'importante argomento l'attenzione delle competenti Autorità Governative.

Nel corso della discussione venne anche segnalata l'azione deplorevole dei cosidetti sensali del credito i quali abusano tal volta in modo indegno delle situazioni in cui si vengono a trovare coloro che ad essi si affidano. Il Comitato espresse il voto che tali inopportuni intermediari vengano al più presto identificati e perseguiti a norma della legge che vieta lo strozzinaggio.

Patti agricoli

Il Comitato Intersindacale ebbe poi occasione di rilevare la necessità che quanto prima il Concordato Provinciale in vigore per le Aziende Agricole sia integralmente applicato e rispettato; a proposito della clausola delle disdette, essendosi verificato il caso di convalide ottenute senza il preventivo tentativo di conciliazione attraverso le Federazioni interessate.

Il Comitato invitò i rappresentanti della Federazione Agricoltori a diramare norme precise ai loro aderenti.

Fu deplorato ancora l'azione dei sensali che si occupano del collocamento delle famiglie di coltivatori, i quali molte volte contribuiscono a creare situazioni insostenibili sia da parte del proprietario che del mezzadro o affittuario. Venne richiamata la norma che sopprime l'opera di questi intermediari che deve essere sostituita da quella degli uffici di Collocamento paritetici.

Patto edile di lavoro

Il Comitato Intersindacale esaminò in ultimo la questione concernente l'applicazione per parte delle Imprese di costruzioni del patto edile di lavoro.

Venne a questo proposito data comunicazione della circolare diramata da S. E. il Prefetto della Provincia a tutti i Sigg. Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, all'Ufficio del Genio Civile di Udine, all'Ufficio del Genio Civile di Tolmezzo, la quale contempla e dispone quanto appresso:

«Viene riferito che non tutte le Imprese Appaltatrici di opere pubbliche provvedono alla assunzione degli operai, con l'osservanza di quanto prescrivono i contratti collettivi di lavoro, nei riguardi della fissazione delle mercedi e dei requisiti da esigere nella scelta degli operai stessi.

«Si osserva in proposito che i contratti collettivi regolarmente stipulati dalle competenti Associazioni Sindacali dei Datori e Prenditori di Lavoro trovano fondamento nella legge e pertanto non è ammessa la violazione anche delle norme ivi contenute.

«La osservanza dei Patti di cui è cenno è resa ancora più necessaria dal fatto che la disciplina dei rapporti collettivi di lavoro è una delle più grandi ed importanti innovazioni portate dal Governo Nazionale all'ordinamento Giuridico vigente in seguito di che, non devono verificarsi ulteriormente inconvenienti od abusi da parte di datori e prenditori di lavoro, come si deplorava prima che la legge sindacale intervenisse a regolarne i rapporti. Il contratto collettivo non è soltanto garanzia dei diritti individuali del lavoratore, ma benanche garanzia dell'ordine e della disciplina del lavoro.

«Dispongo pertanto che le Amministrazioni Comunali e gli Enti locali in genere, nel procedere alla compilazione dei capitolati per l'appalto di opere, facciano esplicito richiamo ai Contratti collettivi di lavoro stipulati dalle rappresentanze legali delle due classi, facendo obbligo all'aggiudicatario di uniformarsi alle norme sancite nei contratti stessi, in ordine alla assunzione della mano d'opera e alla determinazione delle relative mercedi.

«Le SS. LL. sono incaricate della osservanza di quanto si dispone con la presente circolare della quale daranno all'uopo comunicazione anche alle rappresentanze degli altri Enti Pubblici locali».

La vecchia Pieve di Cesclans

non è stata "abbandonata„ al suo destino

Signor Direttore,

Un suo corrispondente da Cesclans (Cavazzo Carnico), segnalando sulla «Patria» del 17 corr. i danni subiti dalla antica Pieve, si è lamentato che nessuna autorità, fatta eccezione del Genio Civile di Tolmezzo, sia stata sul posto a verificare lo stato rovinoso del Tempio.

Per la verità, e perchè non si possa credere che la R. Soprintendenza ai Monumenti abbia trascurato la Pieve di Cesclans, La prego di pubblicare che fin dalla prima settimana di aprile il sottoscritto, per espresso incarico della Soprintendenza stessa, fu sul luogo in uno ai funzionari del Genio Civile e diede anche le opportune disposizioni per il distacco e il ricovero della grande pala dell'Amalteo. In seguito alla relazione dello scrivente, la R. Soprintendenza espose al superiore Ministero lo stato del tempio e fece presente la necessità di ripararlo anche dal punto di vista artistico, dopo che il Genio Civile, d'accordo con la Soprintendenza stessa, avrà provveduto al restauro e consolidamento dell'edificio.

Analoghe disposizioni sono state prese per tutte le chiese e gli edifici pregevoli colpiti dal terremoto.

Michele Gortani

R. Ispettore onorario ai Monumenti per la Carnia, Canal del Ferro e Tarvisiano

CAMPIONARIO CONSORZIO INDUSTRIE MANUFATTI

I dipendenti dai Comuni che desiderano prendere visione del Campionario del Consorzio manufatti dovranno recarsi presso la sede dell'Associazione del Pubblico Impiego, Via Manin 15.

La Segreteria Provinciale disponendo di un unico campionario non può aderire alle richieste degli organizzati di inviarlo presso i vari Comuni.

Il pagamento viene effettuato in dieci rate trattenute sullo stipendio.

Possono acquistare presso il Consorzio Manufatti, alle condizioni suddette, oltre che gli aderenti alla Associazione del Pubblico Impiego, i postelegrafonici, i ferrovieri, gli insegnanti e gli ufficiali e sottufficiali.

Deliberazioni del Commissario

Il prof. cav. uff. Giovanni Del Puppo dimissionario di ogni carica

La notizia era trapelata da qualche giorno. Il prof. Giovanni Del Puppo — dopo trenta e più anni dedicati all'arte e come insegnante e come artista egli stesso del pennello sapiente e come giudice chiamato a scegliere le opere di pittura e scultura per la galleria Marangoni e per l'assegnazione delle Borse di studio dello stesso Legato e in tanti altri modi ancora — il chiaro poeta e letterato, il rievocatore fedele e coscienzioso di memorie locali, l'illustratore appassionato degli artisti friulani e massima di quelli vissuti nell'età nostra, l'incoraggiatore dei giovani che davano affidamento di buona riuscita, il prof. Giovanni Del Puppo ha ritenuto giunto il momento di declinare ogni pubblico incarico.

E lo fece con questa nobilissima lettera ch'egli indirizzò all'Ill.mo signor Commissario prefettizio del Comune, gr. uff. gen. Orestano:

La lettera del Prof. Del Puppo

«Com'ebbi l'onore di annunciare a V. S. Ill.ma con la mia lettera personale del 15 aprile u. s., oggi mi pregio di rassegnare nelle mani di V. S. Ill.ma le mie dimissioni da direttore dei Civici Musei e Gallerie d'arte della città di Udine.

«Nello stesso tempo prego V. S. Ill.ma di voler esonerarmi dalle altre cariche cittadine finora da me esercitate, e cioè di membro dalla Commissione amministratrice delle Borse di Studio Marangoni e membro della Commissione igienico-edilizia.

«La causa unica e sola per la quale sono venuto a questa decisione, sta nelle sempre più tristi condizioni della mia vista; le quali secondo il responso di un celebre specialista che ultimamente con sultai, non sono tali da poter porgervi un rimedio in un tempo relativamente breve.

«Intendo che cessino le mie funzioni col 30 giugno prossimo, ove V. S. Ill.ma non creda di anticipare questa data.

Porgendo i più vivi sensi di grazie all'autorità comunale per la fiducia in me riposta, presento a V. S. Ill.ma i miei devoti distinti ossequi.

Giovanni Del Puppo

La Deliberazione del Commissario

Il commissario gr. uff. Orestano, ha preso la seguente deliberazione:

«Ritenuto che le ragioni addotte dal direttore del Museo e delle Gallerie non consentono d'insistere perchè egli voglia ancor rimanere al suo posto;

«ricordato che il prof. Giovanni del Puppo da oltre trent'anni, in varie forme, ha dato alla città la sua opera competente ed appassionata d'artista e d'intendente d'arte, senza per ciò godere d'assegni di sorta, salvo la modesta indennità fattagli in questi ultimi anni sul bilancio comunale, e considerato quindi dovere morale del Comune di riconoscere in questa occasione le benemerenze cittadine dell'egregio Uomo;

«ritenuto che convenga frattanto provvedere alla direzione del Museo e delle Gallerie d'arte in via provvisoria, con ogni riserva del trattamento da farsi all'incaricato e della soluzione organica definitiva del problema di tale direzione, ha deliberato: di accettare le dimissioni del prof. Del Puppo a datare dal 1.o luglio; di mantenergli a titolo vitalizio l'assegno annuo lordo di lire 3420, di cui ora gode, come riconoscimento delle sue benemerenze nel campo dell'arte e dei monumenti cittadini, e di affidare dal 1 giugno p. v. ed in via provvisoria la direzione del Museo e delle Gallerie d'arte al comm. dott. Gualtiero Valentinis, segretario della Commissione Provinciale per la conservazione dei monumenti.

Le erogazioni del Legato Tullio

Sulla rendita dei Legati Tullio nell'esercizio 1927, si è avuto un avanzo di lire 27 mila, che il Commissario Prefettizio gr. uff. Orestano con deliberazione di ieri ha distribuito nel seguente modo:

Alla Colonia Elioterapica lire 8000 — alla Commissione Comunale per gli Orfani di Guerra 2000 — alla Congregazione di Carità 8000 — alla Società Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie 250 — all'Istituto Friulano Orfani di Guerra pro scuola professionale e per gli Orfani del Comune lire 2000 — all'Asilo Infantile Marco Volpe 2000 — alla Società Protettrice dell'Infanzia 2700 — all'Asilo Infantile di Paderno 500 — al Capo della Amministrazione Comunale per sussidi urgenti e pietosi L. 1500.

L'appalto dei lavori per la strada Val Pesarina - Val Frisone

Nel pomeriggio di ieri, presso l'Amministrazione Provinciale, si è addivenuti all'incanto per l'appalto dei lavori e provviste necessarie per il completamento di due tronchi della strada Val Pesarina-Val-Frisone: fra il Rio Bianco e la Forcella Lavardet; fra la Forcella Lavardet e Campolongo.

Per quest'ultimo era segnata come dato d'Asta l'approssimativa spesa di lire 625.780. Si sono presentati nove offerenti ed è rimasta deliberataria l'impresa Vittorio Gelisio fu Pietro di Lentiai (Belluno) col ribasso del 16 e 55 per cento.

Per l'altro tronco, Rio Bianco-Forcella Lavardet, era segnata come dato d'asta la approssimativa spesa di lire 816 mila. Si sono presentati undici concorrenti ed è rimasta deliberataria l'impresa Giovanni Fabris fu Luigi di Clauzetto col ribasso del l'1.06 per cento.

L'asta si è svolta, presenti il segretario generale comm. co. Giuliano di Caporiacco e il comm. ing. Gio Batta Cantarutti ingegnere capo.

Con questa nuova strada un altro valico si apre alla viabilità per congiungere le due province di Udine e Belluno. Così la nostra bella Carnia si unirà al pittoresco Comelico attraverso una valle ricca di boschi superbi e meravigliosi. Sarà questa una nuova via per il commercio e per il progresso turistico dell'importante regione e che indubbiamente apporterà anche un sensibile vantaggio a quella laboriosa popolazione.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Echi della Fiera del Libro

I libri vincitori

Coloro che non hanno ieri, ritirato i biglietti della lotteria, versando altrettanti buoni, possono farlo, fino alle 12 di sabato p. v. 26 c. m. presso la Civica Biblioteca di Udine.

Giova ricordare come l'ingresso alla «Mostra del Libro» sia gratuita, bastando mostrare solo all'impiegato incaricato, un biglietto della lotteria.

Come è già stato pubblicato durante la scorsa settimana, l'estrazione dei 10 biglietti aventi diritto ai 10 premi per i quali la lotteria è stata organizzata, avrà luogo sabato 26 maggio, in modo che i numeri vincenti, possano venire pubblicati sui giornali locali, nella mattinata di domenica.

Il Comitato Provinciale dell'Allenza del Libro, ci comunica che agli acquirenti dei seguenti libri, spettano i doni:

1) il tavolino in legno al vol. «Marinte» di E. Carletti (siglato a pag. 13) — 2) la mensola libreria in legno al vol. «La sperduta di Allah» di G. Milanesi (siglato a pag. 81) — 3) il servizio di Caffè per sei persone al vol. «La Scimitarra di Buddi» di E. Salgari (siglato a pag. 119) — 4) la penna stilografica al vol. «La Mandragola» di Macchiavelli (siglato a pag. 77) — 5) porta dolci in argento al vol. «Cina» di Appellius (siglato a pag. 213) — 6) Portafotografie in argento al vol. «Il apore della vita» di V. Brocchi, (siglato a pag. 193) — 7) Sigillo in argento al vol. «Il paese degli uomini nudi» di Appellius (siglato pag. 247) — 8) Valigia di pelle al vol. «Il cuoco di Melesecche» di Rucini (siglato pag. 31 — 9) Album al vol. «I Robinson Italiani» di Salgari (siglato pag. 81) — 10) Cofanetto dipinto al vol. «Le due tigri» di S. Salgari (cifr. a pag. 69) — 11) Bottiglia profumo (dono ditta Longega) al vol. «Il volo alla conquista del segreto polare» di Nobile (sigl. pag. 277) — 12) Scatola dolci (dono ditta Unica) al vol. «Dux» di Sarfatti (sigl. pag. 311) — 13) Divina Commedia» con legatura antica (dono co. Elisa de Puppi) al vol. «Il volo dei 5500 km.» di De Pinedo (sigl. pag. 117).

Il Comitato organizzatore, quantunque i doni fossero esauriti, ha voluto, premiare altri tre acquirenti, allo scopo di diffondere sempre più la lettura dei libri. Ha perciò stabilito di assegnare: 14) «L'alba» di V. Brocchi al vol. «Nella scia» di G. Milanesi (sigl. pag. 165) — 15) «I Piccoli Amici» di V. Brocchi, al volume «Vae Victis» di Vivante (cifr. pag. 15) ed infine l'iscrizione a Socio dell'A. N. L. (o importo corrispondente) al vol. «Asia Gialla» dell'Appellius (cifr. pag. 484).

I doni verranno distribuiti dalla ditta Basevi, che cortesemente si è prestata all'esposizione dei doni, a seguito presentazione del relativo buono, che verrà rilasciato dal prof. cav. Bortolotti, Preside del R. Istituto Tecnico, incaricato del controllo delle sigle.

Conferenza geografica al R. Istituto Tecnico

Sabato scorso venne chiuso il ciclo delle conferenze geografiche volute dal Ministero, con una lezione del prof. Antonio Rettore su «La Jugoslavia».

L'egregio professore parlò del nuovo stato successore dell'Austria, facendo dapprima una esauriente descrizione delle sue condizioni geofisiche, quindi di quelle etnografiche ed economiche.

La bella, piana e chiara esposizione venne seguita attentamente dagli alunni che molto applaudirono il valente professore.

ISTITUTO TOMADINI

In ricordo della storica data

Dopodomani, giovedì, anche nell'Orfanotrofio Tomadini si ricorderà la ricorrenza del 24 maggio la storica data in cui l'Italia dichiarò la guerra e iniziò le operazioni belliche varcando felicemente il confine iniquo che separava friulani da friulani, italiani da italiani. Si rappresenteranno, per l'occasione, due bozzetti lirico-drammatici: «Aurora» in due atti, «Capriolo» in un atto, composizione geniale del chiarissimo maestro Soffredini entrambi. Lo spettacolo durerà circa un'ora e mezza, e si darà nel salone dell'Istituto, e s'inizierà alle 5.30 pomeridiane.

«I nostri orfanelli (è detto nella circolare d'invito) che sono abituati a considerare nei loro Benefattori la persona del babbo e della mamma che hanno perduto, terranno, quale ambito premio alle loro fatiche di piccoli melodrammatici, il desiderato intervento di quanti sono invitati alla loro musicale interpretazione».

LA CHIUSURA DEL CORSO DI ERBORISTERIA

Oggi martedì alle ore 17.30 presso la R. Stazione Chimico-Agraria Sperimentale, in Viale Marangoni, avrà luogo la cerimonia di chiusura del corso pratico di Erboristeria tenuto dal Dr. Paolo Rovesti per iniziativa dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie e dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia in un ed altri Enti.

Agli allievi promossi verrà consegnato il relativo diploma ed ai frequentanti non esaminati il solo certificato di frequenza.

Alla cerimonia, alla quale presenzieranno varie Autorità, interverrà pure il prof. Alessandro De Mori dell'Ufficio Tecnico dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, il quale terrà una interessante conferenza.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(20 e 21 maggio 1928)

Pubblicaz. matrimonio: dott. avv. prof. Carlo Bressani Elda De Luca agiata.

Matrimoni: Maria Martinelli ved. Bolognato fu Girolamo a. 77 casal. — Antonia Sanvidotto in Rossit fu Franc. a. 75 casal. — Loddvico Rukci di Franc. a. 18 operaio — Maria Francescatto di Alberto a. 13 scolara — Redento Jetri di Drussiano a. 14 scolaro.

UNIVERSITA' POPOLARE

«BEFFE DI GUERRA»

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'egregio col. comm. V. Paladini, terrà una conferenza sul tema «Beffe di guerra».

L'ingresso è libero.

La conferenza del prof. Riva

Sabato sera l'egregio dott. Riva — segretario dell'Università Popolare di Treviso — davanti ad un pubblico numeroso ha narrato il viaggio delle Università delle Tre Venezie attraverso la Spagna.

Numerose e belle proiezioni hanno illustrato la facile ed interessante conferenza. E con l'oratore abbiamo viaggiato attraverso il «paese dei canti e dei vini» come chiama Goethe la Spagna e Barcellona ci ha accolti nel suo ampio e pulsante porto: e ci siamo riposati nei freschi «artos» di Valencia; il Monserrato ci ha ricordato il candido eroe wagneriano. Gli splendori dell'Alhambra di Granada, la ridente andalusia, le torri di Siviglia, Madrid, cuore della Spagna nell'arida Meseta, tutti abbiamo ammirato in quel fugace viaggio ideale.

L'oratore termina il suo simpatico racconto ricordando che anche quest'anno le Università delle Tre Venezie compiranno il loro viaggio annuale: meta il Belgio. E' un viaggio doveroso questo da compiersi nelle terre più martoriate dalla guerra proprio quest'anno che ricorre il 10.o anniversario della Vittoria.

E auguriamoci che molti non rimangano sordi a quest'appello.

Calorosi applausi coronarono la fine dell'interessante conferenza.

ARTE e TEATRI

TEATRO PUCCINI

Le operette

Iersera si è rappresentato dalla compagnia d'operette «La Nazionale» la ben nota «Cin-ci-là».

Questa sera «La Città rosa» di Lombardo e Ranzato, nuova per Udine.

E. F.

***

Con «La città rosa» debutterà la nuova «soubrette» sig.na Nimy Razzoli.

Nel mondo degli affari

Riduzione di capitale

L'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Industria Marmi di Tolmezzo, ha deliberato di ridurre il capitale sociale statutario di lire 1 milione (del quale sottoscritte lire 807 mila) a lire 403.500.

Retrodatazione di fallimento

Il Tribunale con sentenza di ieri ha determinato al 1 gennaio 1927 la data di cessazione dei pagamenti dei falliti De Monte Natale e De Monte Domenico di Artegna. — Ha retrodatato il fallimento di Guglielmo Vidoni al 1 novembre 1926, o il fallimento di Angeli Remigio al 2 dicembre 1927.

Curatele

Sempre con sentenza del Tribunale, a curatore definitivo del fallimento di Pietro Cattagnara è stato nominato il curatore provvisorio rag. Giuseppe Fabiano; e del fallimento Alessandro Chittaro il curatore provvisorio dott. Mirtillo.

Lon Chaney

Il più grande tragico della scena muta, l'indimenticabile protagonista di «Notre Dame de Paris», «Il fantasma dell'Opera», «L'uomo che si prende gli schiaffi», «Mister Wu» ed altre film di eccezione; l'artista definito l'uomo dai mille volti, perchè mille sono le sue variate espressioni, ha iersera convinto nuovamente il numeroso pubblico accorso al Cinema Eden per ammirare la sua recente interpretazione

LA TORRE DELLE MENZOGNE

Si replica ancora oggi martedì con vivo successo, dalle ore 17 con orchestra dallo inizio.

I fascisti abbienti sentono l'obbligo morale di contribuire alla formazione dell'Italiano nuovissimo, dell'Italiano di Mussolini.

Ardite iniziative friulane

Un sanatorio per le malattie di petto a Buttrio

Tra qualche settimana verrà inaugurato e crediamo con una certa ben meritata solenità, il sanatorio per le malattie di petto, che con ardita iniziativa questa volta interamente friulana, viene aperto in Buttrio.

L'avvenimento merita di essere segnalato ai lettori giachè un sanatorio in Friuli è istituzione veramente indispensabile e risponde ai criteri di una sana profilassi contro il flagello che putroppo, nonostante i miracoli della scienza, non accenna a diminuire nè a darsi per vinto.

Nascere, significa ... cominciar a morire, ma poichè per completare il fenomeno, veramente, c'è... sempre tempo, da quando mondo è mondo ci si è sempre affannati a porre rimedio o quanto meno ostacoli alle malattie, con la ingenua illusione di procurarsi la vita eterna.... il più tardi possibile.

Se vi è però una crociata santa, questa che si combatte ora contro la tubercolosi, è più delle altre sacra battaglia, in cui tutte le forze umane debbono unirsi e nessun sacrificio deve ritenersi grave, giacchè il male mina di preferenza la prima e più bella gioventù, attaccando la primavera della vita.

In Friuli diciamolo subito si è fatto pochino sino ad oggi, se si eccettuino quelle iniziative quali il Padiglione Tullio, il Consorzo Antitubercolare ecc. ecc. che sembrano più «unità» affiancatrici nella grande battaglia, che forze di prima linea.

Si farà?

Certamente che si farà, e in special modo con la costruzione del grande tubercolosario che, disposto a padiglioni, dovrebbe sorgere fuori porta Gemona sull'area destinata alla costruzione del nuovo ospedale.

Ma noi aggiungiamo anche che ora si fa (e benedetto sia il tempo «presente» dato che il domani ha sempre appartenuto agli Dei!). Anzi, si è fatto, e questo è una gran cosa, con la costruzione del sanatorio in Buttrio.

Non guardiamo da chi e dove e come è venuta questa iniziativa, la quale secondo taluni ha il torto di non essere «pubblica» perchè un gruppo di privati cittadini l'ha condotta a termine. Il più importante si è che un sanatorio sarà aperto, e con tale comfort di locale e di servizio, con così completa preparazione scientifica da essere veramente valido ausilio a quella lotta senza quartiere, che i medici perseguono da secoli contro il mal sottile.

***

Il nuovo sanatario sorge dietro le colline di Buttrio, nella regione che degrada verso Orsaria-Premariacco a cavaliere delle colline stesse, in modo che lo sguardo spazia sulla pianura a perdita d'occhio, dalle brume della laguna, alleghiaie del Tagliamento e va dalle prealpi dell'Arzino a quelle più vicine del Cividalese.

Tutta la chiostra dei nostri monti fan corona a questa amenissima località che ricorda con le sue colline tondeggianti ricche di alberi e ammantate di verde, la ridente Brianza.

Pochi mesi addietro quello che oggi è il sanatorio era una villa civettuola nella grande pace della campagna, oggi è un vasto edificio raccolto nel suo austero aspetto.

Si inganerebbe però chi pensasse ad un imponente casermone, oppure ad un edificio multicellulare come un albergo moderno.

La villa si è bensì allargata sui fianchi, ma ha mantenuto i suoi caratteri e la sua linea civettuola.

La sagoma svelta e leggera, ci appare sempre da lontano tra il verde dei pini, in una pace serena e riposante. Tutto intorno il folto di alberi pini, abeti, ed acacie, e poi prati e viti, con una gamma di colori che sfumano verso la pianura in una nebbia fluttuante.

Posizione più amena, difficilmente poteva essere scelta, se si tien conto che essa è completamente discosta dal grande movimento, ed è nel contempo sulle linee di comunicazioni maggiormente importanti e frequentate.

***

Il problema più arduo che si presentò fu quello di trasformare la villa (già proprietà Tellini) in ambiente adatto allo scopo cui doveva servire.

Se ne incaricò l'ing. Plinio Polverosi che allestì il progetto, e i lavori furono poi condotti in economia, sotto la oculata direzione del consigliere delegato dott. Aldo Feruglio, il quale, via via che i lavori si svolgevano, servendosi della sua provata esperienza e dottrina clinica potè suggerire quelle varianti che rendono ora il sanatorio un vero modello.

Venne naturalmente conservato ed abbellito l'ingresso signorile, mentre nell'interno le grandi sale venivano trasformate in piccole stanze pronte ad ospitare le bianche lettiere in ferro smaltato.

Nelle cantine trasformate in stanzoni sotterranei sono disposti tutti i servizi di cucina, la lavanderia, l'impianto per il riscaldamento ecc. Dal fondo, i grandi tubi con l'acqua calda ed acqua fredda vengono lanciati attraverso i muri in tutte le stanze, in tutti i corridoi con sistema molto moderno, giacchè lungo le pareti lucidate non vi è traccia del loro passaggio come non vi è traccia dei fili per l'impianto elettrico.

Se l'estetica ne guadagna, molto ne avvantaggia anche l'igiene, giacchè la pulizia sarà più facile e sicuramente più completa.

Al pianterreno sopra la cucina, vi è l'ambulatorio per il medico, poi la sala da pranzo, sale di soggiorno per gli ammalati, al primo e al secondo piano le camere da uno a due, a tre, a quattro posti; al secondo piano altre camere ed una veranda piena di luce e di gaiezza.

Al terzo piano le camere per il personale e per le suore.

Ad ogni piano poi numrose cabine per i bagni e corridoi e sale di passeggio che permetteranno ai pazienti di muoversi.

In quanto a passeggiate i dintorni sono ridentissimi e l'invito che ne viene è più che attraente.

Un boschetto circonda la villa-sanatorio, ed è intendimento della Società di acquistare ancora terreno in collina, per darle maggiore respiro.

Intendimento della Società è anche poi quello di aumentare la capienza — attualmente di cinquanta presenze — e in un primo tempo si è pensato costruendo nei pressi della villa, un elegante edificio che può prestarsi benissimo al bisogno.

***

Così ho veduto l'altro giorno il Sanatorio, in una specie di *Vernissage* al quale fui gentilmente invitato da cari amici.

Ferveva il lavoro per gli ultimi ritocchi per prepararlo agghindato per il giorno della inaugurazione.

— E... avete già prenotazioni? — domandai.

— Certo — mi fu risposto. Noi crediamo di aver corrisposto ad un reale bisogno, assolvendo anche ad un'opera veramente umanitaria.

Basti dire che ogni anno lasciano il Friuli parecchi infelici chechiedono ai costosissimi sanatorj di oltre Provincia, e di oltr'Alpe quelle cureche a casa propria non è possibile, per quanto facoltosi, di avere.

Ora non più.

Il nostro Sanatorio risponde a tutti i requisiti, e sarà dotato di quanto è necessario anche in fatto di terapeutica perchè nulla abbia ad invidiare ai maggiori del mondo.

Un medico specialista vi risiederà costantemente, mentre i consulti saranno fatti dai professori Pennato e Varisco di Udine, e dal prof. Frugoni della Clinica Universitaria di Padova.

Esplorazione a mezzo di raggi, cure termali o altro, pneumo-torace, analisi di laboratorio, ricerche microscopiche, tutto è stato disposto con larghezza di mezzi e di vedute moderne...

— Per cui — interrompiamo — non mancherebbero che i cosidetti «pazienti». Se mi permettete faccio i debiti scongiuri....

... Non è il caso. Se ne avesse bisogno...

— Ho capito. Lei voleva dire che qui, in tale disgraziatissimo caso mi troverai più bene che altrove e meglio che non a casa mia. Siamo d'accordo. Ma... per il momento... Lasciamo andare!..

x.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

Giudice: Pretore cav. dott. Sanesi — P. M.: avv. Comirato — Cancelliere: rag. Grimaldi.

UNA SCENATACCIA IN V. GRAZZANO

Emanuela Paradio di Savino d'anni 40 abitante in via Grazzano 138, aveva affittato al sergente aviatore Michele Rigamonti di Pietro, una camera con due letti; col Rigamonti conviveva tale Jolanda Zanetti di Antonio di anni 22. Per cause che a noi non è dato condscere, la Paradiso non gradiva troppo la presenza in casa sua della Zanetti e perciò diede al sergente, lo sfratto. Tale decisione provocò nella Zanetti un po' di risentimento e lo dimostrò tanto apertamente, scoppio fra le due donne una disputa violenta, terminata con morsi e pugni, tanto che tutt'e due dovettero ricorrere alle cure dei sanitari del Civico Ospedale.

Il fatto avvenne il 3 gennaio e chissà come sarebbe andato a finire se non fosse intervenuto a tempo il Rigamonti.

Naturalmente, come conseguenza logica spuntarono la querela e controquerela; e tutti e tre furono citati a comparire in giudizio imputati: il Rigamonti e la Zanetti di lesioni ed ingiurie in danno della Paradiso; la Zanetti inoltre di minaccie a mano armata; la Paradiso di oltraggio e lesioni in danno della Zanetti.

Il processo si chiuse con la condanna delle due donne: la Zanetti per le minaccie e lesioni a 12 giorni di reclusione, la Paradiso per le lesioni a 150 lire di multa; assolte entrambe dal reato di ingiurie per compensazione.

Il Rigmonti per assolto per non aver commesso il fatto.

ASSOLUZIONE!

Giuseppe Ponta di Angelo di anni 57 da Tomba di Meretto, comparve ieri in giudizio, imputato di aver offeso l'onore di Valentino Fioritto.

Fu assolto perchè la frase incriminata non conteneva elementi sufficienti per ritenerla offensiva.

UN ANELLO CADUTO dalla FINESTRA

Ai primi di ottobre dell'anno scorso la signora Teresa Brusconi abitante in via Giuseppe Mazzini 22, mentre stava alla finestra, lasciò inavvertitamente cadere nella strada sottostante un anello d'oro massiccio di proprietà del marito signor Beniamino Basaldella.

In quel mentre passava per la via, il piccolo Giuseppe Spigolon dimorante in via Villalta 2 il quale vide l'anello, lo raccolse e lo portò a casa consegnandolo al padre suo. Questi senz'altro il giorno appresso lo fece.... salire il Sacro Monte per 65 lire.

La cosa però fu risaputa dal signor Basaldella, il quale denunciò lo Spigolon padre all'autorità giudiziaria.

E lo Spigolon padre comparve ieri in Pretura imputato di essersi appropriato dell'anello senza osservare le prescrizioni della legge civile.

Fu punito a 150 lire di multa col beneficio della condizionale.

MENDICANTE LADRA

Il 23 gennaio a. s. Luigia Rocco da Molin Nuovo, sorprese in casa sua certa Maria Anna Piccogna di Michele d'anni 29 con un sacchetto contenente circa 15 chilogrammi di farina. Chiestole cosa facesse in casa sua, la Piccogna rispose che andava in giro cercando la carità; la farina che teneva nel sacco era appunto frutto della questua. Risultò invece che detta farina l'aveva rubato dalla madia della Rocco, approfittando di un momento in cui in casa non c'era nssuno.

Citata a comparire in giudizio imputata di furto, fu punita ieri dal Pretore a 15 giorni di reclusione col beneficio della condizionale.

OFFESE AI MILITI FERROVIARI

Policarpo Antonutti di Domenico d'anni 30 da Segnacco, per essersi permesso frasi offensive per il decoro e l'onore di due Militi Ferrovieri fu condannato a lire 70 di multa.

GRAVE CADUTA

Il bracciante Antonio Ferrari di anni 55 fu Luigi, accidentalmente cadendo l'altro giorno in Viale Palmanova, riportò la frattura del collo chirurgico dell'omero destro.

Fu accolto ieri sera all'Ospedale Civile ed ivi dichiarato guaribile dal dott. Accordini in una cinquantina di giorni.

"Suor Maria Dolores,,

«Così la morte è bella:
Non partire, è non andar più via!»
(G. PASCOLI)

E Suor Maria Dolores Bergagna, Madre Generale delle Rosarie e Superiora del Collegio Paulini, è rimasta!

Nel cuore delle Sue piccole Sorelle, dei parenti, delle affezionate allieve, di tutti che l'amarono, Ella vive e vivrà per l'esempio di umile bontà, di profonda saggezza a cui ispirò la vita in ogni atto, in ogni pensiero.

Dotata di superiore intelligenza, di vasta coltura, dopo una giovinezza di studio pensoso e una vita di raccolta, preghiera nel Convento delle Rosarie, ne divenne la Madre Generale, mentre già, dalla sua fondazion, era Direttrice del Collegio al quale S. E. il Vescovo Mons. Paulini avea legato, col nome, l'appoggio prezioso.

Troppo breve, ma di impronta singolarmente incisiva fu l'opera che Suor Dolores svolse nell'Istituto, imprimendogli, con rara competenza, un indirizzo di perfetta disciplina, di accurato studio, di temperata modernità.

Poi che ebbe da Dio il dono della forza e della dolcezza insieme, seppe valersene con fermezza e grazia inimitabili; bisogna credere che, veramente, Egli avesse riunito in Lei tutte le doti di cui può ornarsi misticamente e umanamente una Donna, perchè, come se la vita preziosa fosse già segnata di un corso troppo breve, Ella potesse, in pochi anni sviluppare nel Colleggio e fuori un'opera granitica, dare alle giovinette a Lei affidate una mirabile preparazione alla vita.

Esperta eprudente, sapeva, con tocco delicato e opportuno, indagare ogni animo, penetrare ogni cuore, ed a ciascuna delle sue figliole, suore o convittrici, dedicava cure e sollecitudini, energie e dolcezze, intese a condurla doveElla voleva e viveva: cioè al dovere, allo studio, all'umiltà, al dono incondizionato di sè stesse, all'Istinto della carità.

Occupandosi singolarmente di ognuna, era amorosissima, ma imparziale, così che senza creare invidie, tutte le riuniva in un solo buon intendimento: ed esse l'adoravano, come si adora una Mamma, alla quale si affida ogni cura e ogni pena.

Modestissima per indole proria e per la vita religiosa liberamente scelta, amava il silenzio, anzi lo prediligeva: taceva, mite e raccolta, ma nel Suo sguardo profondo passava tutta l'anima bella, in comunione con Dio. Accorta e diligente, presiedeva al ritmo quotidiano della Sua grande casa con calma e previdenza, prodigandosi instancabile nell'insegnamento, nella direzione, nella sorveglianza di tutto e, con buon gusto, al lavoro, all'arte, alla poesia, a tutto ciò che è bello e fattivo.

Ma nella pietà, e nella carità e nella rinuncia Ella era dolce Maestra ed, eliminando ogni distanza, compativa, accorreva, confortava di nascosto. Questa era la Sua Vita e questo era il pregio rarissimo col quale Ella conquistava i cuori, così, semplicemente, soavemente.

Ammalò alcuni mesi addietro e, come tante belle energie furono costrette nelle brevi pareti della stanza, ove la poveretta soffocava timori e spasimi, un alone di tenerezza e di preghiera circondò il Suo letto di dolore. Attorno a Lei visse l'anima di tutto il Collegio in ore alterne di dubbio e di speranza; il povero corpo si sfaceva, e lo Spirito s'andava transumanando. E ancora, Ella diffondeva sorriso e bontà, dispensava rassegnazione e coraggio, oramai più col gesto lento e difficile, che con la parola sempre più debole. Intanto, nel muto strazio, rispondeva docilmente all'appello di Lassù, con lo sguardo che rifletteva tutta la chiarità azzurra del Cielo!

Non più di un mese addietro, benchè convinta di non guarire, si lasciò trasportare alla Villa S. Giusto in Gorizia, ove tutti speravamo ancora nel miracolo della scienza e di Dio. Anche là, Ella stupì, commosse tutti, per la santità e la rassegnazione con cui si prestò agli ultimi tentativi, umiliandosi in ogni cosa, pel Suo Gesù, per la Sua Fede. E giunse alla Perfezione, mortificandosi, esiliandosi da tutto ciò che di più amoroso giungeva sino a Lei; dopo aver dettato faticosamente alla fida consorella e infermiera gli ultimi pensieri per le Sue piccole Suore Rosarie, si raccolse in mistico silenzio, nel ritiro spirituale della Morte.

Lottava ancora con le ultime, tenaci fibre di vita, quando il Suo Spirito non era più di questo mondo; spaziava già sui Prati Fioriti, ove da un piccolo seggio nascosto godeva la visione di Dio: così Ella concepiva così sognava il Suo Paradiso!

E tornò per poche ore al Suo Collegio, nella soave Cappella dove tutto fu prima luce e sorriso, bianca tra il candor dei fiori.

***

Lungo il buio delle pareti e l'alitar dei ceri, scivolarono piangenti le ombre nere delle pie Suore, delle giovinette... un pellegrinaggio dolente sfilò a darle una benedizione e un addio, a coprirLa di fiori.

Ma chi potrà mai dimenticare il rito angoscioso, dopo la commovente funzione celebrata alla presenza di mons. Paulini?

Le desolate Suore non vollero cedere il Venerato Carico, e, con Esse, la Loro Superiora uscì dalla Casa diletta.

Sembrò allora che le poverette piegassero più sotto il peso del dolore, che della Spoglia ormai leggera. Una sacra preziosa.

Con noi, fra tanti fiori, l'ha accompagnata all'estremo riposo anche la infelice sorella, giunta da Milano.

L'abbiamo lasciata nel tumulo delle Suore Rosarie, e, allontanandoci profondamente commossi dal Sacro Luogo, mentre la eco del pianto infrenabile delle fanciulle si perde lentamente, abbiamo ripetuto in cuore alla nostra Suor Dolores amatissima:

« No. Tu non sei partita, non andrai più via, perchè hai legato alle Tue piccole Suore un Testamento che non andrà perduto, e il bacio ultimo che Tu desti ad una delle tue piccole, è un vincolo che non si scioglierà mai, è un fiore che segnerà sempre primavera ».

La mamma di un'allieva.

Udine, 22 *maggio* 1928
Ne l'ottavo dei funerali.

Ai proprietari di terre circa le disdette di contratti

La Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori per la Provincia di Udine trasmette:

Si ricorda ai proprietari di terre che hanno disdettato i contratti coi conduttori dei fondi, l'obbligo di uniformarsi al disposto dei patti provinciali nei riguardi delle disdette.

Tali patti obbligatori per tutti stabiliscono che le parti prima della intimazione giudiziaria delle disdette devono rendere edotte le rispettive organizzazioni, le quali tenteranno la conciliazione. Solo dopo tale procedimento le parti potranno chiedere al Magistrato la convalida della disdetta.

Ricordiamo ai proprietari che malgrado le possibili sentenze già avute per le disdette in corso, le organizzazioni esamineranno le singole pratiche ed emetteranno il loro giudizio d'ordine sindacale indipendentemente della avvenuta convalida.

Disdette agricole respinte

In relazione ai Capitolati in vigore, tutte le disdette notificate oltre il 31 Marzo se riflettenti la mezzadria e quelle notificate altre l'11 maggio se riflettenti l'affittanza mista dovranno senz'altro essere respinte, e ciò perchè contrastanti con le disposizioni vigenti.

UN'AVVERTENZA DEI SINDACATI PER I NUOVI PATTI AGRARI

La Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori della Provincia di Udine comunica:

Specialmente nle periodo attuale, epoca consuetudinaria per la stipulazione di nuovi patti agrari, accade notare che agricoltori di altre zone d'Italia fanno ricerca di terre nel nostro Friuli specialmente nella zona Media e Bassa offrendo ai proprietari di terre dei canoni per lo più a denaro, abbastanza elevati nel confronto del mercato degli affitti.

La nostra Federazione mette in guardia tali ricercatori di terre che mal conoscono il nostro Friuli e che spesso si illudono di trovare quello che lterre nostre non possono dare, offrendo affitti che segnano per l'affittuale un onere inopportabile, per il proprietario un rischio di perdere l'affitto che comunemente potrebbe assicurarsi, per correre dietro ad inesperti e spesso mal cauti conduttori di terre, non pratici della nostra provincia e di quanto dalle terre si può ottenere.

Nota pure la nostra Federazione che nelle trattativedi affittanzes peso intervengono dei sensali i quali intermediari fra il proprietario e l'affittuale spesso ignoranti delle questioni arrivano a combinare delle affittanze che mal rispondono alle finalità produttive.

La Federazione Agricoltori invita formalmente i proprietari a respingere qualunque offerta venga fatta da mediatori nel campo delle affittanze e delle conduzioni di terreni, richiamandoli alla vigile e coscienziosa ricerca dei conduttori che meglio rispondono ai requisiti del lavoro, senza che persone estranee interessate solo nel premio di mediazione possano menomamente influire nei rapporti contrattuali fra chi affida la terra echi la deve lavorare?

PER UNO STUDENTE BISOGNOSO

Gentili persone che desiderano conservare l'incognito, hanno aperto, presso la Libreria Bonacina, di Via Vittorio Veneto, una sottoscrizione per la tassa d'esame di ammissione al Liceo classico (L. 300) di uno studente bisognoso.

Somma precedente L. 195. Hanno offerto L. 2: Elena Bassi; l. 5: N. N., s.g.ra Nicosia, Elisa Cozzi, uno studente di V gin. B, Maria Manganotti, sig.ra Brisighelli, Bianca Morelli de Rossi, N. N.; l. 10: co. G. della Porta, Dora Canciani Frova, Maria Marchettano, uno studente di V gin. A, N. N., la mamma di uno studente di V gin. A, Antonio Pezzali, Maria Veritti; l. 20: Leonardo Canciani, N. N. da Palmanova. Totale 357.

Essendosi raggiunta la cifra necessaria per il pagamento della tassa, la sottoscrizione è stata chiusa, passando il denaro eccedente al ragazzo bisognoso di tutto.

Ed ora, a nome suo, rivolgiamo alle buone persone che si sono fatte iniziatrici della sottoscrizione e a tutte coloro che vi hanno contribuito, le più vive espressioni di grazie.

Il rancio dei mutilati

In occasione dell'Assemblea della Sezione Mutilati di domenica 27 corr., si farà alle ore 13 nei locali della Trattoria Comunale un rancio, presenti le autorità cittadine, al quale possono intervenire i soci.

La quota è fissata in lire 3. I soci devono prenotarsi versando l'importo agli uffici della Sezione, Piazzale 26 Luglio, Palazzo del Combattente, non più tardi di venerdì 2' corr.

Il saggio ginnastico rimandato

Il Commissario Prefettizio comunica che il saggio ginnico - corale degli alunni delle scuole elementari e che doveva aver luogo giovedì, è stato rimandato ad epoca da destinarsi.

I reni chiedono aiuto

Aiutate i reni se le vostre giunture e i muscoli sono rigidi e reumatizzati; se vi sentite nervoso, irritato e depresso; o se soffrite dei noiosi disturbi alla vescica. Una cura immediata può tener lontano lombaggine, idropisia, sciatica, renella, reumatismo cronico o cistite (infiammazione della vescica). Non trascurate ciò! Prendete le Pillole Foster per i reni. Vi faranno star bene e vi manterranno sano. Ovunque L. 7. Dep. Gen. C. Giongo Milano (108).

Notizie dall'Interno e dall'Estero

Il ciclo delle operazioni combinate in Libia si è chiuso con altri brillanti risultati

L'azione di un capitano aviatore

ROMA, 21. — Il Ministero delle Colonie comunica:

Con la fase operativa testè conclusasi nel quadrilatero Nufilda - Aghella - Zella - Mrada si chiude il ciclo delle operazioni combinate dei due regi corpi di truppe coloniali della Tripolitania e della Cirenaica, iniziati il primo gennaio dell'anno in corso e che hanno esteso la nostra occupazione territoriale effettiva a tutta la Libia tra la costa Mediterranea e il 29 parallelo di latitudine nord e dal confine tunisino a quello egiziano. La precedente fase operativa, culminata da parte della Tripolitania nel brillante e decisivo combattimento di Bir Tegrift, da parte della Cirenaica nell'occupazione della oasi di Mrasa, aveva lasciato, tra il meridiano di Nufilda e quello di Aghella una vasta striscia di territorio di circa 30.000 chilometri quadrati, nella situazioni militarmente più sensibile e cioè lungo la linea di contatto delle organizzazioni delle due colonie contigue.

L'ULTIMA FASE OPERATIVA

A questo scopo è stata ordinata e diretta l'ultima fase operativa.

Nelle rispettive basi, poste ai quattro vertici dell'ampio quadrilatero, sono partite cinque colonne, due di truppe della Tripolitania e tre di truppe della Cirenaica. Tutte riunite sotto l'unico comando tattico e collegate da elementi di aviazione delle due colonie, i movimenti si sono iniziati il 5 maggio con la partenza da Nufilda di una colonna di truppe della Tripolitania. All'indomani, sei maggio, una colonna di truppe della Cirenaica muoveva da Aghella. Entrambe le colonne puntavano su certe alture isolate indicate col nome di Gabel Zinuba conosciute per informazioni e vagamente segnate sulle carte in una posizione a circa 130 chilometri a sud da Nufilda ed a circa 120 a sud-ovest da Aghella. Il 7 maggio partivano rispettivamente da Zella e da Mrada una colonna di truppe della Tripolitania ed una della Cirenaica col compito di muoversi incontro lungo la carovaniera diretta tra le due località e di congiungersi in località Ghara Saffar conosciuta per informazioni e sita approssimativamente a circa 110 chilometri est da Zella ed altrettanti sud-ovest da Mrada. Lo stesso giorno 7 una colonna composta di autoblindate muoveva da Mrada diretta a Zella allo scopo di collegare le due importanti oasi e di riconoscere una eventuale pista autocareggiabile fra le due località.

I PRIMI NUCLEI RIBELLI DISTRUTTI

La mattina del giorno 8 la colonna di truppe della Tripolitania proveniente da Nufilda sorprendeva e distruggeva in prossimità di Ghifa nuclei ribelli. La sera dello stesso giorno l'autocolonna della Cirenaica proveniente da Mrada raggiungeva le alture di Cur el Hofra a un centinaio di chilometri ad ovest da Mrada. L'indomani 9 spintasi risolutamente a sud raggiungeva l'Uadi El Gattar nel cui alveo scendeva, ma tentava invano ed in parecchi punti di risalirne la sponda sinistra fortemente incassata onde doveva fermarvisi tutto il giorno 10 pur essendo giunta ad una trentina di chilometri a nord est di Zella. Lo stesso giorno 10 la colonna di truppe della Cirenaica proveniente da Mrada dopo aver raggiunto l'Uadi Du Gassan nell'aspra e sconosciuta regione dei Dachachin effettuava il collegamento previsto a Ghara Saffar colla colonna di truppe della Tripolitania proveniente da Zella. La mattina dell'11 le due colonne di truppe della Tripolitania e della Cirenaica avendo ciascuna allungato di una quarantina di chilometri i propri percorsi previsti e dopo aver operato contro piccoli nuclei ribelli, effettuarono il collegamento nella regione di Gebel Hosa (forse Gur El Ghebel delle carte) a una settantina di chilometri ad ovest di Mrada.

Nella notte sul 12 tutte le colonne assolti con mirabile prontezza i propri compiti, iniziavano il rientro nelle rispettive basi, ciascuna ripercorrendo gli itinerari già percorsi nell'avanzata, salvo l'autocolonna della Cirenaica che dall'Uadi El Gattar puntava direttamente su El Aghella, attraversando diagonalmente su di un percorso di oltre 280 chilometri tutto lo scacchiere delle operazioni compiute. Il giorno 16 dopo qualche scontro insignificante avvenuto con piccoli nuclei ribelli, tutte le colonne erano rientrate alle rispettive basi.

Con questa ultima brillante fase operativa si ha dunque completamente compiuta la occupazione effettiva delle truppe delle due colonie su tutto il confine amministrativo provvisorio fra la Tripolitania e la Cirenaica, il territorio tra la zona litoranea e il 29.o parallelo nord, è stato più attivamente ed in ogni senso percorso dalle nostre colonne e dai loro elementi mobili ad opportunità, provocando piccoli ma brillanti scontri con ribelli, costretti nuovamente a fuggire nelle inospitali terre del gran deserto, dopo avere lasciato sul terreno 20 morti, 10 fucili, masserizie ed orzo che stavano raccogliendo.

L'OPERA DELL'AVIAZIONE

E' degna di particolare menzione l'opera svolta dalle due aviazioni in concorso che ottennero ottimi e con episodi di iniziativa che meritano il più alto elogio. Tra i quali si ritiene opportuno di citare quello del capitano aviatore che da bordo di un C. A. 73, il giorno 10 maggio, sorvolando la zona a sud di Gebel Zinuba, avvistava nuclei di cammelli guidati da ribelli armati. L'aviatore, pur scendendo tra le nostre colonne, presso la quale atterrava, caricava a bordo 8 ascari eritrei, una mitragliatrice ed un ufficiale e li trasportava tosto non lontano dagli armati e dal bestiame avvistato. La piccola pattuglia discesa dall'apparecchio, attaccava energicamente i ribelli, sorpresi dall'improvviso ed inatteso attacco, mentre l'aviatore, levatosi nuovamente a volo, bombardava dall'apparecchio l'avversario sgominato e fuggente. Il ciclo delle operazioni libiche sul 29.o parallelo nord oggi felicemente chiuso non è indegno di figurare tra i più complessi e redditizi della storia coloniale europea.

La riapertura della Camera

ROMA, 21. — Oggi la Camera ha ripreso i propri lavori, presieduta da S. E. l'on. Casertano.

Aperta la seduta, il Presidente ricorda con parole roventi l'abbominevole attentato di Milano, preparato nell'ombra e compiuto da «turpi belve contro la sacra persona del Re, contro le solennità dell'ora, contro la Patria». S. E. Casertano, ascoltato da ministri e deputati in piedi, chiuse con queste parole: «Le ombre dei Morti attendono giusta, umana, sicura vendetta. La Maestà del Re è la forza d'Italia, ed il suo Regime escono dall'evento tristissimo rinsaldate, aumentate nella riverenza e nella devozione di tutto il popolo italiano» (vivissimi applausi).

Mussolini, in nome del Governo del quale è capo, si associa alle parole pronunziate dal Presidente dell'Assemblea.

La Camera, quindi, dopo una breve discussione cui prendono parte gli onorevoli Milani, Vicini (relatore), Belluzzo ministro all'Economia Nazionale e Suvich sottosegretario alle Finanze, approva la legge unica sulla caccia nel nuovo testo proposto dal Governo e accettato dalla Commissione.

Approvato un disegno di legge per modificazioni alla legge doganale, si è discusso quindi il bilancio per il Ministero delle Colonie. Parlò applaudito l'on. Valery; e quindi l'on. Federzoni strappò ai deputati vivissimi, ripetuti, insistenti applausi e procurò all'oratore le congratulazioni del Capo del Governo e dei ministri nonchè di molti onorevoli.

Il bilancio e il disegno di legge relativo furono approvati.

Gas venefici esplodono ad Amburgo

Numerose vittime - Scene di terrore

AMBURGO, 21. — E' esploso un serbatoio di gas venefico che a quanto pare era destinato alla Russia. I morti ascendono a 11, tra i quali quattro pompieri e cinque agenti. Si teme però che vi siano altre vittime.

Il gas Fosgene minacciava un intero quartiere che avrebbe dovuto essere sgombrato.

Per fortuna è caduta la pioggia che è riuscita a disperdere il gas venefico.

Al momento dello scoppio il vento spirava fortissimo e spingeva il gas velenoso fino alla piccola località di Withelmsburg. Gli abitanti furono assaliti da un panico indescrivibile e si svolsero scene drammatiche. In un ristorante si trovavano parecchie persone che partecipavano ad uno sposalizio. Quasi tutti si diedero ad una fuga disperata, ma alcuni, raggiunti dal gas venefico, caddero svenuti a terra.

Dato l'allarme giunsero i pompieri che provvidero anzitutto alla distribuzione delle maschere contro i gas. Nello stesso tempo veniva telefonato a Berlino perchè fossero inviate col più rapido mezzo possibile altre maschere. Poichè il gas continuava a sprigionarsi dal serbatoio, i pompieri tentarono di precipitarlo in mare, ma i loro sforzi riuscirono vani.

Frattanto gli abitanti delle case vicine erano invitati ad abbandonare immediatamente le abitazioni. Chi non potè mettersi in salvo fu sorpreso dai gas e cadde a terra. Le strade adiacenti furono sbarrate per evitare nuove vittime. Tutto il latte fu requisito per usarlo come controveleno per i colpiti. I pompieri vennero aiutati dalla Reichswehr. Per buona sorte il vento ad un tratto cessò del tutto, altrimenti le vittime sarebbero state anche più numerose.

Con una enorme quantità di ammoniaca gli effetti del gas poterono a poco a poco essere neutralizzati. Essi erano stati così potenti che a circa 12 chilometri dal luogo della catastrofe, i viveri di una casa rimasero intossicati.

Essendo il gas incolore, nessuno da principio si accorse che esso proveniva dal serbatoio e solo quando cominciarono a verificarsi i primi effetti micidiali si potè capire di che cosa si trattava. Infatti appena la direzione della polizia e quella dei pompieri ritennero che si fosse spezzata una conduttura del gas illuminante. I pompieri si munirono di maschere e si misero immediatamente all'opera per combattere con grande quantità di ammoniaca il gas. Ma il lavoro era estremamente difficile e pericoloso, quanto mai. Fino al tardo pomeriggio le ondate di gas non poterono essere completamente dissipate e solo a sera ogni pericolo poteva dirsi assai attenuato.

Il conto del Tesoro

Un avanzo effettivo di 130 milioni

Roma 21. — Il conto del tesoro al 30 aprile scorso mostra che la situazione di bilancio chiude con avanzo effettivo di milioni 130 risultante della differenza tra accertamenti di entrate per milioni 130 risultante dalla differenza tra accertamenti di entrate per milioni 16,072, e impegni di spese per milioni 15,942. Il conto corrente con la banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale presenta alla fine dello scorso mese un credito a favore del tesoro di 953 e 800 mila lire.

Il totale dei debiti pubblici interni risulta di 85,973 milioni con una diminuzione di 48 milioni sulla situazione del mese precedente.

La circolazione bancaria ammonta a 17,124 milioni in confronto a milioni 17,264 risultante al 31 marzo. La circolazione dei biglietti di stato è diminuita di 90 milioni.

Omaggio al genio di Marconi reso alla Camera dei Comuni

Londra, 22. — La Camera dei Comuni ha discusso intorno alle comunicazioni fra i vari paesi dell'impero britannico mediante i cavi e la telegrafia senza fili. Durante la discussione numerosi oratori hanno reso omaggio al genio di Guglielmo Marconi.

Nobilissimo messaggio di Paolo Boselli al convegno dei volontari

Roma 21. Paolo Boselli ha inviato ai dirigenti il convegno di Zara dei volontari di guerra il seguente nobilissimo messaggio: «*Al convegno di Zara sarò presente col fervido cuore fidente: Tutta l'Italia che ricorda e vuole con fremente plauso e con ansiosa commozione insieme ai valorosi che tanto operarono e sono intrepidamente pronti ad operare. Avanti per l'Italia col Fascio. Cordialissimi saluti con comune ardore. — Paolo Boselli*».

La colonia italiana a Londra celebra l'entrata in guerra dell'Italia

Londra, 22. — La colonia italiana, per iniziativa della sezione londinese della società nazionale degli ex combattenti, ha celebrato la ricorrenza dell'entrata in guerra dell'Italia. Sono intervenuti l'ambasciatore d'Italia S. E. Bordonaro con l'intero personale dell'ambasciata, il console generale, il segretario del fascio e tutte le altre notabilità.

Durante la cerimonia ha regnato il massimo entusiasmo e si è inneggiato allo esercito italiano tra grida di viva il Re! Viva Mussolini!

I "girini,, partono da Foggia

Popoz si ritira

Foggia 22. — Stamane alle 6.40 sono partiti per la sesta tappa Foggia-Napoli del giro ciclistico d'Italia 182 corridori.

Si sono ritirati cinque isolati, fra cui Popoz.

LE ELEZIONI IN GERMANIA

La vittoria degli estremisti

BERLINO, 21. — Il nuovo Reichstag, secondo il risultato ufficiale delle elezioni, consterà di 489 deputati, ossia avrà 4 deputati in meno del precedente Parlamento. I singoli mandati sono suddivisi fra i seguenti partiti: socialdemocratici 122 mandati, tedesco nazionali assieme a due piccoli gruppi affini 91; centro 62; partito popolare tedesco 44; comunisti 54, democratici 25; partito bavarese 16; partito economico con un gruppo affine 31; socialisti nazionali 12, partito popolare deldiritto (per la rivalorizzazione del patrimonio prebellico) 2. La partecipazione alle elezioni è stata inferiore a quella delleultime elezioni ed ha raggiunto il 75 per cento degli elettori inscritti.

I fascisti di Hitler conquistano seggi dopo una vittoriosa campagna

Monaco di Baviera 21. — Tra i risultati elettorali più significativi della giornata di ieri in Baviera è da segnalare la vittoriosa campagna condotta dai seguaci di Hitler i così detti fascisti tedeschi.

Essi malgrado le ostilità di tutti gli altri partiti organizzati dai socialisti ai cattolici bavaresi e ai populisti di Stresemann hanno visto aumentare sensibilmente il numero dei voti conquistando otto mandati al Land-Tag bavarese e tredici al Reichstag. Questi risultati hanno generato viva sorpresa fra gli avversari di Hitler che era accusato di simpatie per l'Italia di Mussolini e di sostenere una ragionevole impostazione del così detto problema dell'alto Adige.

I commenti in Francia

Ora la pace non è più una chimera

Parigi, 22. — La stampa comunica lungamente i risultati delle elezioni tedesche.

Il *Petit Parisien* trae queste due conclusioni: 1.o che la politica di Stresemann di riavvicinamento e di pace ha riportato una grande vittoria, 2.o che la politica interna del Reich diviene sempre più difficile e confusa. Il *Petit Journal* dichiara che l'opinione pubblica francese accoglierà con soddisfazione la vittoria della politica che tende al riavvicinamento franco-tedesco. Il *Matin* scrive che il successo del blocco repubblicano tedesco è un successo per la pace del mondo. *L'Ere Nouvelle* afferma che ora la pace non è più una chimera. Alcuni giornali specialmente di destra, fanno tuttavia riserve dal punto di vista della politica estera.

La loro opinione si riassume in quella del *Journal*, il quale ricorda che i partiti di sinistra tedeschi non sono meno ardenti di quelli di destra nel reclamare la revisione delle frontiere.

L'on. Farinacci autore drammatico

"Redenzione,, rappresentato a Napoli

NAPOLI 21. — Questa sera al teatro dei Fiorentini la drammatica compagnia di Lino Murari ha rappresentato «Redenzione» dell'on. Roberto Farinacci. Il dramma che veniva rappresentato per la prima volta ha riscosso unanime consenso.

L'esplosione di Bronsville 152 minatori ancora sepolti

Bronswille 21. — Il numero dei morti finora accertati in seguito all'esplosione che ha avuto luogo nella miniera di Mather, ammonta a 46. Sono ancora sepolti 152 minatori.

I lavori di salvataggio proseguono febbrilmente ma si ha poca speranza di poterli estrarre vivi.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 22. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.72 — Londra 92.66 — New York 18.98 e un quarto — Zurigo 365.75 — Belgio 2.65.

TITOLI: Consolidato 87.45 — Littorio 87.45 — Tre Venezie 78.50.

SPORT

Edera b. Gemonese 4 a 2

(e.c.) Alla presenza del sig. Marcovich presidente dell'O.N.D. di Udine e del sig. Grinovero che arbitrò l'incontro, si svolse nel campo Simonetti, la partita fra l'Edera Sportiva Udinese e la Gemonese.

La Gemonese presentatasi priva di Lella e Rigattieri ha giocato al disotto del proprio valore pure battendosi con energia: il tempo, massima nella ripresa, ha poi maggiormente danneggiato l'incontro non permettendo lo svolgersi regolare e tecnico del gioco.

Gli uomini di Bisattini erano andati a Gemona con la ferma volontà di cancellare — con una netta vittoria — il pareggio subito nel proprio campo nel girone d'andata. Questa loro volontà è stata, come si vede, esaudita.

L'incontro, specie nel primo tempo, è stato assai vivace e combattuto da ambe le squadre.

Nel primo tempo Cattapan ha violato la rete avversaria per ben due volte; mentre la Gemonese in una bella discesa in linea, riesce, per merito di Moretti a violare la rete di Vogrig una sola volta.

Nella ripresa è ancora l'Edera a segnare per merito di Ligugnagna e Paganini altri due «goal». La Gemonese segnò il secondo punto a metà della ripresa.

Il secondo tempo, svoltosi sotto una pioggia insistente e su terreno alquanto pesante, non ha per nulla scosso il morale dei ventidue antagonisti i quali fino all'ultimo si protenderono all'offesa.

La Gemonese ha dimostrato di possedere di molto fiato e di una continua combattività e darà del filo da torcere alle altre sue antagoniste.

L'Edera ha giocato una delle migliori loro partite e tutti i giocatori sono stati all'altezza del loro compito.

Ferassutti, che da domenica ha indossato i galloni di capitano, dopo le dimissioni di Galimberti, li ha portati con onore giocando come non mai, e facendosi applaudire per la sicurezza del tiro. Fu ben coadiuvato da Lulù e da Lena che in difesa fu ottimo spazzatore. Onorevolissima la «rentree» di Cattapan che da un lustro era alieno dai campi di gioco.

La squadra vincente è scesa nella seguente formazione:

Vogrig; Lena e Bisutti; Marini Gorghi, Ferassutti e Di Tomaso; Ligugnana, Lulù, Paganini II, Tomat e Cattapan.

Tentativo ladresco

I mariuoli posti in fuga

E' da vari giorni che una squadra di malintenzionati ha preso di mira la zona di via della Cernaia, dietro la stazione, commettendo diversi tentativi di furto.

L'altra notte, i soliti ignoti, dopo aver scavalcato la cancellata di cinta, tentavano di entrare nello studio del pittore Collavini, dov'egli raccoglie cimeli d'arte di notevole valore.

Fortunatamente per il prof. Collavini, i ladri furono notati dalla vicinante signora Moro, la quale, dando l'allarme, mise in fuga i lavoratori della notte.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze per Venezia: Dir. 3.55 — A. 13 — D. 7 — A. 9 — D. 11.18 — D. 16.05 — A. 18. — DD. 20.20.

Arrivi da Venezia: D. 2.03 — lusso 5.05 — A. 4.15 — DD. 9.05 — A. 9.50 — D. 1.50 — A. 15.45 — D. 17.48 — A. 23.50 — da Conegliano (Misto) 21.45.

Partenze per Tarvisio: D. 2.20 — lusso 8.35 — A. 4.30 — DD. 9.25 — A. 13 — A. 6.20 — D. 18.10.

Per la Carnia: O. 20.25.

Arrivi da Tarvisio: D. 3.35 — A. 8.18 — D. 10.52 — O. 14.45 — A. 19.37 — DD. 20 — lusso 24. (Dalla Carnia) O. 23.20.

Partenze per Trieste: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.20 — D. 12.30 — A. 14.55 — (Gorizia) O. 17.55 — D. 18.15 — A. 20.21.

Arrivi da Trieste: A. 8.20 — D. 8.50 — A. 10.55 — A. 15.35 — D. 17.31 — D. 19.56 — O. 22.10.

Partenze per Grado: M. 4.05 — A. 7.30 — A. 20.25.

Arrivi da Grado: M. 9.48 — A. 8.30 — O. 17.25.

Partenze per S. Giorgio di Nog.: M. 5.35 — M. 11.55 — A. 16.15 — M. 19.

Arrivi da S. Giorgio di Nog.: M. 6.45 — M. 12.54 — A. 15.50.

Partenze per Cividale: M. 6.30 — A. 8.05 — M. 12.20 — M. 15 — M. 18.05 — M. 20.10.

Arrivi da Cividale: A. 7.50 — M. 9.45 — M. 14 — M. 17.15 — M. 19.40 — M. 21.30.

Altra Cronaca Provinciale

CORMONS

Una splendida serata d'arte

21. — Sabato scorso nel nostro Teatro Comunale, un avvenimento artistico musicale di primo ordine richiamò il più bel pubblico cittadino che gremì completamente il teatro. Le Piccole e le Giovani Italiane di Cormons presentarono uno sceltissimo programma di inni e di canzoni nella prima parte, e, nella seconda, la coreografia cantata e danzata «Le Stagioni» composta nei versi e nella musica dal prof. Luigi Garzoni maestro di canto nelle civiche scuole di Udine, e preparata nel ritmo delle danze creche magnifiche e graziosissime, dalla signorina insegnante Margherita Perin, delegata per le Giovani Italiane.

Presenziarono alla serata S. E. il comm. dott. Anselmo Cassini, Prefetto della Provincia di Gorizia, con la gentile consrte, il segretario provinciale dei Fasci ing. Francesco Caccese, la segretaria dei Fasci femminili della provincia donna Rina Masi, il sig. Roberto Rossi, Commissario Prefettizio del Comune di Sagrado, donna Emilia de Ciombichio, segretaria del Fascio Femminile di Cormons, il cav. uff. Alessandro Visca nostro Commissario Prefettizio, il dr. Angelo De Lorenzi segretario politico, il comandante il Presidio di Cormons, il centurione Nazzi rag. Giorgio, il cav. Antenore Marni, il prof. Colussi Corrado, e molti ufficiali della guarnigione.

Dopo la Marcia Reale suonata dalla orchestra del Dopolavoro locale, che assolse degnamente il suo compito, le avanguardiste in divisa cantarono egregiamente «Giovinezza» e l'inno ufficiale «Avanguardisti, a noi!» geniale composizione del maestro Otello Sciausero, udinese, su versi del prof. Adriano Lami; inno pieno di foga e di calore che ha avuto l'onore d'essere testè inciso a tergo del «Canto del Lavoro» di Pietro Mascagni.

Dopo la magnifica esecuzione a tre voci femminili della fortunata villotta «In che sere» del Garzoni, cinque belle coppie danzarono, applauditissime, la «Furlana» e la «Stajare», rese con briosità e con molto eleganza.

Ma quello che divertì ed entusiasmò fu il poemetto coreografico «LeL Stagioni» in sei quadri, creato da Luigi Garzoni, che tanto nei versi come nella musica trasfuse la sua genialità di artista squisito e gentile. La signorina Paola Zoff (Aurora) danzò graziosissima; Iris Battistutta si mostrò una «Primavera» meravigliosa e per la voce splendida e per la scena compitissima. Dovette bissare tutto il quadro, come pure la romanza «Nido di rondine» di Garzoni che seguì alla coreografia. Alice Famea (Estate), Delfina Perin (Autuuno) e Fanny Fogagnolo (Inverno) furono molto ammirate ed applaudite. Graziosissima la piccola Regina Signorini nella parte di Cupido, che dovette bissare nel quadre finale.

Le danze, greche, splendidissimee e gustatissime, così pure tutta la musica e le canzoni. I costumi di ellenica grazia, ammiratissimi, come gli scenari di Armando Mizni ed i giochi delle luci.

Al termine dello spettacolo il maestro Luigi Garzoni, che diresse ottimamente lo spettacolo con bacchetta sicura, fu invitato nel palco di S. E. il Prefetto e ricevette un'ovazione imponente dal pubblico ammirato: fu evocato più volte al proscenio insieme alla direttrice delle danze, signorina Margherita Perin ed alle brave e belle esecutrici.

Col «Canto del Lavoro» si chiuse la ben riuscita serata musicale che onora altamente maestri ed esecutori.

MORTEGLIANO

L'arresto di un pregiudicato

20. — Ieri verso le 16 due individui indecentemente vestiti circolavano con una carretta per il centro del paese, da Piazza Vittorio Emanuele e Via Udine e dalla stessa piazza per corso Umberto I e Piazza San Paolo. Non se ne comprendeva il motivo, finchè non si decidessero a presentarsi prima dalla ditta Attilio Picotti e poi dal negoziante signor Giovanni Pinzani, offrendo merce diversa (lucido da scarpe, sapone, candele, conserve ecc.) per un prezzo di molto inferiore al reale. Ma nulla conclusero, in seguito ai recisi rifiuti incontrati. E i due si ritirarono verso il caffè centrale. Senonchè giunti in piazza il solerte maresciallo sig. Ortu Michele, senza esitazione, alla vista delle due losche figure entrato in sospetto, impose il fermo, nel dubbio che i due smerciassero roba rubata. E la sua perspicacia di funzionario non lo aveva ingannato.

Infatti, condotti i due in caserma, e iniziate subito indagini telegraficamente, ben presto è risultato che uno di essi è precisamente certo Edmondo Guardigli di Antonio di anni 39 nato a Forlì (Ravenna) e residente a Udine, colpito da mandato di cattura dalla Procura del Re di Udine dovendo scontare una condanna di anni 1 e mesi due di reclusione per appropriazione indebita qualificata; e l'altro è certo Alberto Scarpa di Giuseppe di anni 37 nato a Palmanova e ora residente a Udine, sul quale però si sta ora indagando per migliori chiarimenti. La merce in loro possesso venne pertanto sequestrata.

Se, come ormai pare certo, si tratterà di refurtiva, le ulteriori indagini lo diranno.

Seduta dell'O. N. B.

Domani sera alle ore 6 si terrà alla sede del Fascio (Teatro Nazionale) una seduta dei componenti la presidenza dell'Opera Nazionale Balilla per trattare il seguente ordine del giorno: Cinema balilla — Sala di ginnastica — Dopolavoro — Varie.

BUIA

L'arresto di un brutale genitore

Certo Angelo Fantinutti fu Luigi, di anni 51, abitante ad Avilla di Buia, è stato tratto in arresto dai carabinieri poichè sovente sottoponeva a maltrattamenti i propri figli e specialmente la figlia Dolcina di anni 21. A quest'ultima, l'altro giorno, produsse lesioni guaribili in 12 giorni.

S. DANIELE

24 Maggio

Nella ricorrenza della fatidica data, l'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra, Sottosezione di S. Daniele, ha pubblicato un nobile manifesto di circostanza.

S. PIETRO AL NATISONE

Dal R. Istituto Magistrale

Gli alunni della 2.a classe superiore e quelli della squadra maschile versarono alla Cassa scolastica del R. Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone la somma di l. 20 per onorare la memoria della buona e brava maestra sig.ra Antonia Cedron in Gasparini, già alunna dell'Istituto stesso e madre di un loro compagno. Allo stesso scopo versò l. 10 la Preside prof. Maria Blasutigh.

DOMENICO DEL BIANCO Gerente resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio Udine